

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 7 MAGGIO 2021**

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Bene, allora, sono le ore 19,10. Ha inizio questo Consiglio comunale in prosecuzione di quello che abbiamo celebrato lo scorso 30 aprile. Chiedo alla Segretaria di fare l'appello. Grazie.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Nomino scrutatori per la seduta Galardini, Vannucci e Fedi. Allora, prima di iniziare con la trattazione dell'ordine del giorno era mia premura, sentita anche la conferenza capigruppo, fare un minuto di silenzio per la morte della giovane operaia che è avvenuta pochi giorni fa qua vicino a noi in una fabbrica sul territorio di Montemurlo. Questa morte fa seguito anche alla morte del giovane tunisino di ventidue anni, Sabri Jallah che morì non troppi mesi fa qua a Montale invece. Si tratta di un tema particolarmente fastidioso, vergognoso e eccessivamente anche doloroso per l'epoca in cui viviamo in cui fate conto che da inizio anno ad oggi sono morte già 185 persone che si trovavano sul posto di lavoro. Si tratta, come appunto si dice per dizionario giornalistico, di "morti bianche" perché, appunto, la definizione è dovuta dal fatto che non ci sia un mandante, che non ci sia, diciamo, un omicida anche per quanto riguarda la giovane Luana D'Orazio che ha perso la vita lo scorso 3 maggio. Si tratta di una morte per la quale poi ovviamente gli inquirenti avvieranno tutte le pratiche e tutte le procedure per far luce su quanto accaduto. Però, ecco, non ci rimane che come istituzione, al di là della commemorazione e anche di questo minuto di silenzio che faremo, che è doveroso chiedere con forza che uno stimolo così prepotente per la società nella quale viviamo, iper tecnologica, iper avanzata, che non arretri di un passo su quelli che sono il diritto alla tutela e soprattutto il diritto alla sicurezza sul proprio luogo di lavoro. Quindi io auspico che le istituzioni ad ogni livello, le parti sociali a tutela anche di quelli che sono i diritti sociali dei lavoratori, si muovano insieme per far sì che non si facciano sconti né su quelle che poi sono le responsabilità di queste morti, né sul futuro e né sul lavoro quotidiano di ognuno che si trova di ogni operaio ma di ogni operaio che sia esso tessile, che sia esso edile, che appunto si possa trovare in difficoltà nella drammatica possibilità di perdere la vita lavorando. Quindi propongo al nostro Consiglio un minuto di silenzio a partire da adesso.

Minuto di silenzio.

PRESIDENTE: Vi ringrazio di cuore. Qualora qualcuno di voi volesse spendere un attimo una parola lo invito a farlo, ecco. Assessore Pierucci, prego.

ASSESSORE PIERUCCI: Grazie, Presidente. Ringrazio la Presidente per avere dedicato l'apertura del Consiglio a questi gravi episodi e voglio brevemente intervenire perché conoscevo personalmente tutte e due le vittime per motivi diversi e quindi per me è ancora più doloroso apprendere questo episodio. Conoscevo Luana Dorazio perché abitava proprio davanti a mia nipote, quindi quando erano piccole giocavano insieme, le ho viste tante volte. Conoscevo \*\* perché era un mio studente quando ero dirigente all'istituto Marconi, si è diplomato brillantemente, si è integrato perfettamente, seguitissimo dalla famiglia, quindi si era inserito nel mondo del lavoro e quindi sono veramente molto addolorato di queste perdite. Come diceva la Presidente aspettiamo le indagini, aspettiamo di capire quello che è successo ma i risultati devono essere pubblici. Io voglio sapere. Purtroppo tante volte in queste morti bianche c'è questo grande impatto emotivo sul momento, ci mancherebbe, tutta la Nazione è intorno alla famiglia di Luana con una raccolta di fondi, va tutto benissimo, si deve fare questo, ma io voglio sapere perché Luana è morta e perché è morto Sabri perché tutta la collettività lo deve sapere. Quali sono le ragioni e quali sono le responsabilità? Altrimenti non si va avanti, si continua con queste morti bianche senza poi capire i motivi e se non si capiscono i motivi non si può neanche prendere le proprie... Quindi auspico davvero che questo sacrificio serva a frenare questi episodi ma con la conoscenza dei motivi e delle responsabilità che stanno dietro a questi tragici episodi altrimenti si continuerà sempre a piangere le vittime inutilmente. Dico anche questo e poi concludo il mio intervento. Ho lavorato molto in scuole professionali, ho lavorato a Montecatini, all'istituto professionale alberghiero dove i ragazzi vanno nei laboratori, dove si insegna la cultura della sicurezza. Ho lavorato Al Marconi, ero dirigente, ci sono laboratori con macchinari anche lì pericolosi ma i ragazzi devono portare a scuola il DPI, il dispositivo di protezione individuale, senza il quale non entrano in laboratorio. Quindi la scuola fa cultura di sicurezza in tal caso. Si dice a volte che la scuola è arretrata, in tal caso mi sento di dire di no perché ai ragazzi si insegna ad andare a lavorare con tutte le protezioni e con tutte le cose necessarie per affrontare poi il lavoro alle macchine che sono pericolose anche nella scuola. Quindi, ecco, vorrei capire perché invece poi si va in fabbrica nelle ditte e nelle aziende e succedono anche queste cose. Credo che questo sia fondamentale, altrimenti il sacrificio di Sabi, di Luana e di tutte le altre persone che sono morte, perché dopo Luana altre due persone sono morte in Italia, è troppo questo, altrimenti tutti questi sacrifici saranno veramente vani e inutili. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore. La Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Ringrazio il Consiglio comunale tutto per questo pensiero e il minuto di silenzio che in qualche modo vuole commemorare due giovanissime vite, ecco, che porta all'attenzione quello che ha detto

l'Assessore Pierucci adesso, una situazione non più procrastinabile. È un dibattito quello sulle morti del lavoro che è da troppi anni che è rimandato oppure è affrontato solo e quando si verificano delle tragedie immense come queste. Ora, questa tragedia immensa è dovuta al fatto che qui si tratta di due giovanissimi che in realtà avrebbero dovuto vivere di lavoro, non morire. Al di là del fatto che questi due giovani ragazzi lavoravano per vivere, per costruire un futuro per sé e per le proprie famiglie, la prima per il proprio figlio, il secondo per un futuro da costruirsi o al di là di questo questi due ragazzi avevano diritto di vivere e il fatto che uno muoia tragicamente, comunque muoia giovanissimo, certo è una tragedia ma morire di lavoro è una tragedia tripla perché si muore facendo qualcosa per cui si voleva vivere e ci si aspettava da questo lavoro fatto con passione o non passione di vivere. Nel 2021 che si muoia ancora di lavoro è davvero uno scandalo in questo paese, lo dico senza mezzi termini. Perché è vero che la fatalità può succedere così come l'imprevisto, per cui si può certamente purtroppo anche morire per una disattenzione, per un qualcosa che succede ma qui si va nell'ambito di un dibattito molto più ampio che deve concernere quello che ha detto l'Assessore Pierucci adesso, l'utilizzo dei dispositivi e la corretta adesione e adozione di tutto quel che è la sicurezza del lavoro che molto spesso, mi spiace dirlo e non so se è questo il caso, quindi attendiamo naturalmente tutte le indagini, contrasta con la produzione, con l'idea dell'economia e questo non deve più succedere perché la vita umana deve andare oltre. Quindi l'argomento e la discussione deve essere molto ampio sul perché a volte non si rispettano, sul perché certe aziende poi in qualche modo non è che non le rispettano ma ci fanno poco caso, sul perché i ragazzi come questi morti, quelli adesso citati, non ci sono più. Guardate, è una tragedia. Finita l'emozione, perché l'emozione finirà e si smetterà di parlarne ma questi non ci sono più. Fosse successo a me sarebbe stata una tragedia... cioè, ma per chiunque di noi... Pensate a un figlio che parte e non torna. Ma io credo che sia la tragedia delle tragedie, cioè veramente è la cosa più immensa che può capitare in senso terribile a qualcuno ma al di là dell'età. Non si deve morire neanche a sessanta anni, ma neanche alle soglie della pensione, mai di lavoro, neanche. Perché poi è quello che è stato detto adesso, altri sono morti; forse fanno meno effetto perché hanno più anni, perché dice "beh, è morto a 55 anni"... Ma la vita avanti, ma i parenti, le mogli i figli e tutto quello che è il contesto familiare... Morire di lavoro è una tragedia immensa, lo ripeto. Qui mi unisco al cordoglio del Consiglio comunale tutto e mi stringo veramente più che da Consigliere comunale da essere umano nei confronti di queste famiglie che saranno sicuramente a pezzi e che adesso sono probabilmente fortunatamente sostenute dalla vicinanza ma la vicinanza però purtroppo piano piano anche l'attenzione mediatica finisce e resta il dolore. Questo dolore non lo deve provare più nessuno. Questo è il mio auspicio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille, Consigliera Innocenti. La parola al Consigliere Vannucci. Prego...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Grazie, Presidente. Difficile commentare una vicenda del genere perché a me ha particolarmente toccato sia quando accadde l'altra volta a Montale di Sabi, sia quando ora è successo di Luana. Luana ha un po'... è una storia che ha avuto un po' più risalto a livello nazionale essendo una ragazza madre giovane, essendo una donna, non perché... diciamo come è il primo maggio, viene commemorato proprio perché sono morte delle donne sul lavoro e quindi questo discorso, questa cosa di una ragazza di 23 anni nel pieno della vita con un figlio da crescere sarà che essendo babbo di una... Scusatemi l'emozione... È difficile anche parlare perché sono padre di una ragazza di ventitre anni, appunto, sono nonno di una bimba di quattro anni e quindi, insomma, il figlio di Luana cinque anni... ci si immedesima anche in questa situazione. Ho lavorato ai macchinari dal '79 fino al '98, quindi so quel che vuol dire, quello che si rischia, ho visto colleghi con le braccia amputate e vederlo nel 2021 è sicuramente una cosa che non va assolutamente. Scusatemi l'emozione, non è da me ma come vedete cosa è che mi fa ancora più arrabbiare, per usare un eufemismo? Mi fa arrabbiare il fatto che si stia sulla sicurezza sui posti di lavoro massacrando di burocrazia le aziende, questo ve lo dico da artigiano, ho fatto l'artigiano appunto avendo una tessitura per quindici anni in proprio, massacrando di burocrazia e poi andando poco a verificare quelli che veramente sono i pericoli delle attività da verificare. Perché non è con la burocrazia che si possono salvare delle vite. Sì, ci vuole una minima parte di burocrazia ma poi bisogna far sì veramente che ci siano dei controlli e che non possano accadere certe cose nel 2021 quando la tecnologia sicuramente, come ci aiuta in qualsiasi cosa ci aiuta anche sulla sicurezza sul lavoro. È ovvio che una cosa del genere non poteva succedere. Non più tardi di stamattina ho avuto modo di confrontarmi con una persona che mi ha riportato come i Carabinieri arrivati sul posto hanno trovato questa ragazza, cioè che è una cosa inammissibile, inaccettabile. Quindi, nulla, tutto il nostro abbraccio più totale alla famiglia. Non c'è conforto che possa arrivarci. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Vannucci. Prego, Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Grazie, Presidente. Mi è difficile intervenire dopo gli interventi che ho sentito perché la commozione e penso soprattutto l'empatia in situazioni del genere al netto poi delle posizioni che teniamo all'interno del Consiglio comunale sia chiaramente quella di esseri umani e aggiungo anche di persone che vivono in un territorio, come ricordato anche dagli interventi prima di me, che queste cose o per esperienza diretta, o per familiare, o per amicizie le ha vissute, un mondo della produzione tessile che in qualche modo si conosce e si sa anche quali danni può procurare a chi vi lavora a contatto. Credo che questo in particolare per un territorio che conosce queste realtà sia particolarmente inaccettabile che nel 2021 si debba parlare di vicende che sembravano... diamo per scontato debbano essere superate e che appartengano a condizioni di lavoro in realtà ormai lontane da noi e purtroppo non è così. I dati che venivano citati prima, parliamo di 185 persone morte dall'inizio dell'anno, diciannove in più rispetto all'anno scorso per lo stesso periodo e specialmente quando queste tragedie riguardano

volti così giovani, persone così giovani che si stavano affacciando al mondo del lavoro per costruirsi un futuro, sono particolarmente dolorose perché, e io lo chiedo a nome del gruppo consiliare ma penso di parlare un po' a nome di tutti su questo, che non avvenga che il costo di questa pandemia, che il costo della crisi economica e sociale che sta avvenendo, finisca sulle spalle dei lavoratori e di chi si alza la mattina per andar a lavorare e costruirsi un futuro migliore. Credo necessario che si implementi una cultura della formazione, una formazione per quanto riguarda la sicurezza perché i DPI, dispositivi di protezione individuale, esistono, i meccanismi di lavoro in sicurezza esistono. Poi le vicende peculiari nel particolare dovranno essere appurate da chi di dovere ma che queste morti almeno non siano invano, che sia a livello nazionale e in generale per chiunque ne abbia il dovere e anche noi come istituzioni, ecco, che non siano morti invano ma che ci poniamo delle domande su quanto costi oggi lavorare e a che condizioni i nostri ragazzi, ma anche le persone più grandi. Io ricordo Stana che è morto più o meno gli stessi giorni di Sabri Jallah a quarantasette anni mentre faceva il rider mentre andava a prendere una consegna al MC Donald di Montecatini per consegnarla. Chiediamoci che costi ha il nostro modello di produzione e che costi avrà questa pandemia e non torniamo indietro perché altrimenti è una sofferenza collettiva soprattutto delle famiglie che non produrrà risultati positivi e che non farà in modo che non vi siano altre famiglie che soffrono così.

PRESIDENTE: Grazie mille a tutti voi, agli intervenuti, grazie davvero. Procediamo adesso con la trattazione dell'ordine del giorno con il primo punto, il decimo per l'ordine del giorno che abbiamo, con un ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare "Insieme per Montale" ad oggetto "solidarietà verso il popolo Saharawi". Lo presenta la capogruppo Innocenti. Prego...

CONSIGLIERE INNOCENTI: Non è facilissimo dopo tutta questa discussione ma insomma... (Il Consigliere dà lettura del testo dell'ordine del giorno allegato agli atti del Consiglio). Questo ordine del giorno, appunto, credo sia chiaro insomma l'intendimento, può sembrare in qualche modo estraneo alla nostra realtà ma non lo è affatto perché si parla di un popolo gemellato e perché si tratta di persone che ora saranno sicuramente degli adulti che sono venuti e hanno visitato Montale anni ed anni fa e quindi nel nostro legame, diciamo, di Paese con dei ragazzi che ora, ripeto, saranno sicuramente adulti e con il paese tutto, quindi con la realtà tutta, il paese è un po' un... forse sbagliato ma con la realtà tutta dei Saharawi è strettissima. Da qui la richiesta al Consiglio comunale che in qualche modo si pronunci a favore e quindi in qualche modo prenda atto e faccia il possibile, naturalmente si tratta di quello che possiamo fare, quindi esprimere solidarietà, fare presente la situazione grave in cui versa questo tipo di popolazione anche tenuto di conto che non se ne parla a livello giornalistico o mediatico sempre. Anzi, pochissimi sanno qual è la vera condizione di questo popolo. Insomma, si tratta di notizie che non fanno audience, diciamola così, per dirla in poche parole. Da qui la richiesta della presa d'atto, quindi l'impegno nei confronti del Sindaco e della Giunta, di trasmettere questo ordine del giorno e poi anche di informare la cittadinanza montalese, ripeto, noi siamo legati strettamente da questo patto di amicizia e gemellaggio con questa popolazione veramente ma veramente sfortunata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Innocenti. Ha chiesto la parola l'Assessore Pierucci. Prego...

ASSESSORE PIERUCCI: Grazie, Presidente. La Consigliera Innocenti attraverso questo ordine del giorno ci rinnova la conoscenza delle vicende di questo popolo molto drammatiche, che sono diciamo vicende che ormai si protraggono da anni perché io mi ricordo ho partecipato personalmente a questo progetto di accoglienza 25 - 30 anni fa, se ricordo bene, perché ho accolto in casa mia per due o tre anni di fila dei bambini, appunto, che avevano l'età più o meno di mia figlia che aveva aderito al progetto tramite la scuola. È stata un'esperienza che a noi ha arricchito molto nel senso che si vede veramente qual è la povertà e la situazione di quelle popolazioni. Questi bambini arrivati qui, perché in estate hanno un clima terribile, perché vivono nelle tende, perché c'è la sabbia e tante altre cose, arrivavano anche malati, arrivavano con problemi agli occhi, con problemi alla pelle, eccetera. Quindi la situazione era davvero drammatica ed è drammatica ancora, non si è risolta. Per cui questa è un'esperienza che ha fatto toccare con mano quella che è la situazione di quel popolo. Quindi io sono d'accordo con, diciamo, quanto chiede questo ordine del giorno, quindi di trasmettere poi tutto questo contenuto ai soggetti indicati in questo documento e anche a favorire magari a creare qualche evento che riporti la conoscenza di queste vicende a Montale, questo senz'altro. Per quanto riguarda la questione di riprendere i gemellaggi qui veramente la vedo un po' più difficile, a parte la questione Covid, perché è chiaro che una volta se riproponiamo la formula che era, come dire, in essere tanti anni fa mi ricordo venivano gruppi di bambini ospitati qua non solo dal nostro Comune ma da tanti Comuni anche italiani e da altre Nazioni, se ricordo bene. Quindi c'era un progetto globale di accoglienza estiva di questi gruppi di ragazzi. Non so ora come potrà essere riproposto questo modello, se va cambiato, eccetera, eccetera, ma in ogni caso sicuramente qualcosa potremo fare. Non ho attualmente idea; questo è uno scambio culturale un po' sui generi, è uno scambio direi umanitario più che un gemellaggio vero e proprio rispetto a quelli che si fanno con la Francia e la Germania dove ci sono scambi reciproci. Qui si tratta di accogliere delle persone, di farle venire, di far trascorrere un periodo quando il clima da loro è insopportabile, farli venire qua e farli stare bene per qualche periodo. Questo era un pochino il senso oltre a conoscer la vicenda di questo popolo come si dice chiaramente in questo O.d.G.. Ripeto, sicuramente sono d'accordo su tutto quanto. La ripresa del gemellaggio, ecco, vorrei capire un pochino meglio forse in futuro come potremo fare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Intanto proseguiamo con la discussione. Ha chiesto la parola il Consigliere Galardini. Prego... Consigliere, non la sentiamo. Non la sentiamo... Ora sì.

CONSIGLIERE GALARDINI: Scusate... Mi riconosco in pieno nelle istanze presenti nell'ordine del giorno e anche quello... Però, ecco, vorrei anch'io capire bene perché il percorso quando si affrontano questi temi si fa abbastanza difficile. La situazione del popolo Saharawi rispecchia i drammi di tutti i popoli che non hanno terra, ce ne sono tanti, dai curdi ai palestinesi e quindi sappiamo bene... ma anche altri, ho nominato solo i primi che mi sono venuti in mente. Sul percorso del popolo saharawi è pesato molto, l'Assessore Pierucci ha conosciuto la fase iniziale in media dell'esperienza, io mi sono trovato sia per motivi di lavoro come insegnante e mi sembra anche nel quinquennio 2004 - 2009 come Consigliere a seguire l'inserimento di questi bambini. Si era molto attenuata l'esperienza, quasi spenta, perché si erano profilate delle situazioni di paternalismo, vado subito al dunque, e di assistenzialismo. Cioè, questi bambini venivano qua in estate, avevano un problema diffuso patologico agli occhi, perché la sabbia come è già stato detto causava delle irritazioni profonde, venivano curati e il problema è che poi quando ritornavano nelle loro tendopoli subito gli effetti positivi degli interventi finivano. Allora molti Comuni c'era una rete di Comuni, di cui faceva parte anche il Comune di Montale, si posero il problema se fosse... Perché a livello psicologico su questi bambini l'intervento, l'accoglienza fatta con tutti i buoni propositi determinava, diciamo, dei traumi, degli scompensi specialmente anche nel rapporto con l'acqua. Perché il popolo Saharawi vive in queste tendopoli. Ora con... Dalle ultime notizie che ho proprio recenti del 2021 con il governo algerino sono riusciti a stemperare un po' il disagio però vivevano senza acqua, per esempio, e noi con tutta la buona volontà da bravi europei in estate li portavamo in piscina a San Marcello, alla piscina di Casalguidi e questi bambini non avevano mai visto l'acqua, cioè con un litro di acqua le loro situazioni familiari dovevano andare avanti giorni e giorni e qui vedevano questo bene che veniva giustamente profuso. Allora con degli esperti fu detto "cerchiamo di evitare. Fino a che si tratta di fare interventi di tipo medico sugli occhi, poi la clinica oculistica soprattutto a Careggi ce lo dissero "guardate, mettere... sono dei palliativi perché le cure riuscivano e riescono ma se l'agente infettante è la sabbia appena ritornano nelle tendopoli..." Allora, cosa volevo dire io con l'intervento? Mi riconosco in pieno nell'ordine del giorno senz'altro però, ecco, dobbiamo stare attenti che i nostri buoni propositi non producano degli effetti indirettamente ma producano degli effetti nelle persone che noi vogliamo assistere specialmente quando ci sono situazioni internazionali complessissime frutto di colonialismo o neo colonialismo. Perciò credo che informare la cittadinanza montalese, benissimo, come di tutte le situazioni drammatiche in cui vivono i popoli senza terra. Emblema è il Saharawi, ripeto, ma la Palestina è sotto gli occhi di tutti, pensiamo ai curdi. L'ultima notizia che ho, poi se qualcuno ha da aggiungere..., hanno nominato una donna come portavoce che mi sembra si chiami... di sicuro il nome proprio è Sultana, il cognome non lo so. Quindi Sultana poi Kl... non mi ricordo. Questa donna che ha un piglio diplomatico molto diverso sta ponendo all'attenzione mondiale la situazione del popolo Saharawi e quindi può essere una strada per costruire un percorso di conoscenza prima di tutto di condivisione e poi anche di accoglienza anche per la nostra realtà montalese. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Galardini. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Fedi. Prego...

CONSIGLIERE FEDI: Grazie, Presidente. Particolarmente interessanti gli interventi di chi mi ha preceduto, in particolare quello di Alessandro Galardini che ha fatto una fotografia un po' inedita della situazione e degli interventi di cooperazione e tutto, dei riflessi degli interventi di cooperazione che ci sono stati negli anni precedenti. Io innanzitutto volevo dire che ho poco da aggiungere a quanto hanno detto i due che mi hanno preceduto e a quanto riportato nella mozione al testo del quale concordiamo al cento per cento. È stato già ricordato l'intervento che i montalesi hanno fatto accogliendo con i soggiorni estivi i bambini del Saharawi con anche le conseguenze messe in risalto dal Consigliere Galardini. Voglio sottolineare una cosa, che questo popolo da decenni sta lottando per la propria autonomia, per il diritto ad avere un proprio Stato, per un riconoscimento internazionale, per l'attuazione di quei referendum di autodeterminazione previsto dal piano di pace del '91 e sta sempre lottando attraverso una forma di non violenza, il che è, diciamo, una cosa non di poco conto. Comunque spero, e non mi dilungo, non ho le conoscenze né l'esperienza di chi mi ha preceduto, per cui non mi dilungo. Spero che l'approvazione di questa mozione sia un piccolo contributo alla soluzione di questa situazione, di questa situazione che è una situazione complessa sia dal punto di vista politico che anche dal punto di vista sociale. Mi fermo qui. Ringrazio chi mi ha preceduto perché ho imparato alcune cose che onestamente non sapevo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Fedi. Ha chiesto la parola la Consigliera Pippolini. Prego...

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Intervengo solo brevemente perché chi è intervenuto prima di me ha descritto la situazione anche in maniera migliore di quanto io possa fare ma ci tenevo anche da parte di tutto il gruppo a dire che quello che è avvenuto a novembre del 2020, cioè appunto il termine di questa tregua che andava ormai avanti da tanto, rende necessario comunque da parte delle realtà occidentali e quindi anche noi nel nostro piccolo come Comune che comunque è gemellato col popolo Saharawi di esprimere la nostra solidarietà e farsi portavoce della richiesta di risoluzione, o almeno di un cessate il fuoco, o almeno, ecco, di una sorta di tutela e di richiesta verso chi ha più voce e più potere di noi per intervenire in questa situazione. Chiaramente, come ricordava il Consigliere Fedi, il popolo Saharawi comunque sta portando avanti una battaglia di autodeterminazione in maniera non violenta ormai dagli anni Settanta. C'è chiaramente una risoluzione dell'ONU che prevedeva lo svolgimento di

questo referendum nel '92. La situazione è chiara e credo sia importante che noi, per quanto possiamo, non solo esprimiamo solidarietà e ci facciamo portavoce di questa tematica ma riprendiamo comunque un percorso di approfondimento e anche di conoscenza, come diceva anche l'Assessore Pierucci, da mettere di fronte alla nostra popolazione per fargli conoscere quella che è la realtà di un popolo con il quale abbiamo avuto contatti anche importanti in una dimensione, anche come ricordava Galardini, che sicuramente è stata anche chiaramente per noi parziale e credo che questa potrebbe essere l'occasione invece per riprendere un discorso e approfondirlo. Quindi credo che sia importante che si approvi questo Ordine del Giorno e sono contenta che riusciremo ad approvarlo anche all'unanimità. Riprendo banalmente e chiedo una piccola modifica alla proponente, se la accetta, in base più che altro a quanto ha detto l'Assessore Pierucci per quanto riguarda le attività di eliminare semplicemente la parte sulle attività di gemellaggio per il semplice fatto che, appunto, siccome è un tema delicato che richiede anche serietà e senso di responsabilità crediamo che sia importante anche andare ad approvare un Ordine del Giorno sul quale poi noi possiamo mantenere la parola davvero e che possiamo portare avanti in maniera seria e meritoria per quella che è la situazione e anche per il rispetto che dobbiamo, secondo me, a una popolazione che chiede fondamentalmente di potere avere il proprio Stato. Così come ricordava Galardini sono tante altre le realtà e credo che come popoli occidentali abbiamo il dovere di ricordare sempre che l'autodeterminazione dei popoli, soprattutto dopo quello che è stato il colonialismo europeo, è un principio da ribadire sempre. Quindi chiedo alla proponente se si può fare questa... alla Consigliera Innocenti se si può fare questa modifica al testo.

PRESIDENTE: Quindi è in atto una proposta di emendare cassando la parte... l'impegnativa?

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Se vuole la chiarisco meglio. Nell'impegnativa semplicemente nel secondo punto eliminare l'inciso "anche tramite la ripresa delle attività di gemellaggio e di scambi culturali" semplicemente e lasciando comunque il secondo punto per il resto.

PRESIDENTE: Rimarrebbe "favorire la conoscenza presso la cittadinanza montalese del dramma del popolo Saharawi".

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Sì, "non appena la situazione sanitaria lo renderà pienamente possibile", possiamo anche lasciare tranquillamente...

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Eccomi. Non è un problema nel senso che non era quello il centro della mozione ma il centro dia mozione era tutt'altro, cioè riattivare l'attenzione, quindi era il primo punto, "si impegna il Sindaco e la Giunta a trasmettere..." eccetera. Quindi era porre l'attenzione nuovamente sul dramma di questo popolo e riportarlo all'attenzione della cittadinanza, cioè riportare la luce su questa problematica. Capisco benissimo che con una situazione poi, come dire, di fuoco da questo punto di vista le riprese delle attività di gemellaggio... Che poi le attività di gemellaggio, quello che ha detto il professor Pierucci, poi alla fine potranno essere riprese anche in forme alternative dall'accoglienza, su questo uno potrà pensarci e programmare senz'altro nuove forme che non siano necessariamente l'accoglienza dei bimbi, insomma questo senz'altro. Fermo restando che il patto di gemellaggio e di amicizia è ancora in atto va benissimo. Lo scopo della mozione è riportare all'attenzione del Paese e insomma in generale il dramma del popolo Saharawi, questo. Poi quello che potrà essere fatto in seguito si potrà valutare. Certamente ora anche con la pandemia in corso il tutto si allunga enormemente, non è un problema quello. Quindi se il Consiglio comunale tutto, come sento, e questo mi fa molto piacere, è concorde nell'approvare l'ordine del giorno per me va bene.

PRESIDENTE: Grazie. Allora, dunque, se ci sono altri interventi lo consideriamo come un secondo giro e poi alla votazione votiamo la mozione così come emendata. Non penso che a questo punto vogliate integrare la discussione. Consigliera Innocenti, vuol chiudere la discussione? Dare altre...

CONSIGLIERE INNOCENTI: No, non ho nient'altro da aggiungere a quello che è stato detto e anzi ringrazio tutti gli intervenuti e i contributi che sono stati dati, interessanti tutti, e quindi tutti i punti di vista. Già da ora, insomma, ringrazio il Consiglio comunale per l'attenzione e per la sensibilità verso questo argomento.

PRESIDENTE: Segretaria, ha capito la modifica da fare? Perfetto. Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto con l'ordine già stabilito lo scorso Consiglio, quindi prima "Montale futura", poi "Centro destra per Montale" e poi "Insieme per Montale". Prego, Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Per quanto già enunciato sia nel mio precedente intervento ma anche dagli interventi del Consigliere Galardini e anche dell'Assessore Pierucci crediamo che sia importante specialmente in questo

momento riportare l'attenzione su questo tema e siamo anche felici, ecco, che tramite questo Ordine del Giorno il Consiglio comunale si possa esprimere in questo senso e quindi dichiariamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Come già preannunciato dal Consigliere Fedi il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Prego, Segretario, per l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione.

SEGRETARIO GENERALE: - Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Grazie. Andiamo al punto 11 con la mozione presentata dal gruppo consiliare Centro destra per Montale "miglioramento fruibilità sottopasso ciclopedonale della stazione di Montale". La presenta il Consigliere Vannucci. Prego...

CONSIGLIERE VANNUCCI: (Il Consigliere dà lettura del testo della mozione allegato agli atti del Consiglio comunale). Protocollata la mozione nei giorni successivi al protocollo abbiamo notato che il Comune di Montale credo abbia già fatto una lettera alle direzione Ferrovie e quindi, insomma, aspetto la risposta e sentiamo se così è, insomma. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Apriamo la discussione sul punto. Consigliera Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Riprendo da dove ha lasciato il Consigliere Vannucci. È stata protocollata questa richiesta da parte degli uffici, appunto per richiedere l'installazione del corrimano. Questo perché chiaramente siamo consapevoli appunto anche in seguito, come ci ha fatto notare la mozione, di questa necessità che è solo una delle... infatti premetto già che voteremo favorevole alla mozione. Tenevo a sottolineare che, appunto, questa è una delle tante questioni aperte sulla stazione di Montale e Agliana. Infatti ricordo che già dallo scorso mandato questa Amministrazione sta portando avanti un'interlocuzione con RFI per quanto riguarda gli investimenti necessari per la stazione di Montale e Agliana. Questa interlocuzione aveva portato da parte di RFI a un impegno complessivo per circa venticinque stazioni del nostro territorio, tra cui anche quella di Montale e Agliana, per delle migliorie per un investimento complessivo di circa cinquanta milioni di euro. Siamo nel 2021 e stiamo ancora aspettando che ci sia un intervento bello corposo perché alcune migliorie, ad esempio, sono state fatte per quanto riguarda l'illuminazione e l'accesso per disabili dal lato, diciamo, bar Mary per capirci, ma chiaramente quello che chiedevamo noi come Amministrazione era un intervento di ben altro tipo. Infatti a maggior ragione anche su questo preannuncio che come gruppo consiliare presenteremo una mozione da parte nostra che proprio riguardi tutti gli interventi che avevamo richiesto a suo tempo e che richiediamo ancora a RFI sulla stazione di Montale e Agliana dato che, tra l'altro, come sappiamo bene noi, come sa la Regione e come sa anche RFI, negli ultimi anni l'utenza della stazione di Montale e Agliana è molto aumentata, si parla di circa 1.700 utenze al giorno al netto chiaramente del periodo ora di pandemia. Quindi, appunto, siamo chiaramente favorevoli ad approvare questa mozione come speriamo, ecco, che poi in futuro tutto il Consiglio comunale si voglia fare portavoce e coadiuvare l'Amministrazione nel percorso che sta cercando di portare avanti già dallo scorso mandato per la riqualificazione della stazione di Montale e Agliana.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Pippolini. Prego, Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Molto velocemente per ringraziare i proponenti di questa mozione. Anch'io annuncio il voto assolutamente positivo del gruppo consiliare che riporta l'attenzione su quanto ha detto adesso la Consigliera Pippolini su stazione di Montale e tutto quanto è di competenza delle Ferrovie. È un periodo in cui non è frequentatissima Stazione ma questo non inficia i piccoli grandi problemi che ci possono essere dai più piccoli ai più grandi. Proprio l'altro giorno, per esempio, è veramente una piccolezza, visto che si parla di riprendere poi per... cioè, la Consigliera Pippolini parla di riprendere la questione in mano per risegnalare a Stazione. Per esempio è stato fatto notare, cosa che non avevo effettivamente visto, che Stazione ha messo... che Ferrovie dello Stato ha messo i cestini per la raccolta differenziata ma senza indicare come poi le persone devono effettivamente buttare i rifiuti. È una bischerata, cioè, ripeto, però anche questo è un segno di civiltà magari nei confronti di chi frequenta Stazione. Per cui i cestini sono ripieni di tutto indifferentemente dai colori perché le persone non sanno dove gettare cosa. Fino all'annosa questione del sottopassaggio che di inverno è molto buio ed anche pericoloso. È vero che quando uno scende dal treno ci sono molte persone ma ci sono dei momenti e dei treni particolarmente vuoti e la sicurezza del sottopassaggio non è delle migliori e tante altre cose. Quindi semplicemente per ringraziare, ecco,

questa attenzione nei confronti, parlo anche da utente ma insomma gli utenti di stazione sono tanti, nei confronti del miglioramento di stazione. Insomma, grazie anche alla Consigliera Pippolini che ha risollevato il problema ulteriormente e annuncio già da ora il voto favorevole.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Vannucci, prego, per terminare la discussione. A questo punto manca solo la sua dichiarazione.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Allora, il fatto che ci siano altre problematiche alla stazione di Montale è evidente. Per non appesantire la mozione ci siamo limitati a mettere una delle problematiche, quella più urgente visto il momento del Covid e questa necessità. Un'altra necessità che... però se il PD, come ha detto, proporrà... il vostro gruppo proporrà una mozione spero ci sia tra queste anche delle barriere antirumore perché anche questa è un'altra problematica che, per chi ci abita, non è di poco conto. Ovviamente il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Prego, Segretaria.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione.

PRESIDENTE: Il Consiglio approva. Punto 12 "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro destra per Montale ad oggetto trasporto pubblico locale". La presenta il Consigliere Bandinelli. Prego...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. La mozione è molto complessa e piuttosto articolata. Cercherò di sintetizzarla il più possibile anche perché la mozione completa è agli atti e quindi è possibile far riferimento a quella. Fondamentalmente è una mozione che si basa su quello che è successo sulla gara del trasporto pubblico locale che sta da alcuni anni dominando qui nella Regione Toscana. Facciamo un excursus prima di arrivare a quello che è l'impegno che chiedo cercando di sintetizzare al massimo tutti gli eventi che sono successi, eventi che in questi anni sono stati veramente tanto tanto numerosi. Il problema sorge nel 2010 al momento in cui lo Stato italiano comincia a ridurre i trasferimenti per il finanziamento del trasporto pubblico locale, sorge allora il problema per tutte le Regioni, tra cui anche la Regione Toscana, di riformare il trasporto pubblico locale e di trovare un sistema diverso. La Regione Toscana getta le basi di questa nuova riforma nel 2011 con la propria Legge finanziaria dove viene creato il cosiddetto "lotto unico", cioè la Legge regionale prevede che si formi un unico lotto, un'unica società a cui venga dato tutto il compito, si sta parlando di trasporto pubblico locale su gomma e quindi quando faccio riferimento al trasporto pubblico non parlo né di treni né di altri sistemi ma esclusivamente di quello tramite autobus. La Regione Toscana crea questo lotto unico a cui dovrà essere assegnato all'unica società l'intero trasporto pubblico di tutta la Regione Toscana per undici anni, dal 2020 al 2031, per un valore di circa tre miliardi, tre miliardi e mezzo. Cosa succede poi successivamente? Successivamente succede, e questo alcuni anni dopo dell'istituzione della legge regionale, che vengono istituiti a livello nazionale i cosiddetti "bacini di mobilità" in base ai quali le Regioni nella effettuazione di queste gare devono tener conto della situazione... devono creare delle circoscrizioni, chiamiamole così, che sono omogenee per il contesto produttivo, per demografia, per bisogno dei servizi, eccetera, in modo da creare offerte di servizi pubblici differenziati, cosa che logicamente non lo poteva fare la Legge regionale 2011 che era precedente e non aveva assolutamente previsto. Sono possibili, è vero, alcune eccezioni a questi bacini di mobilità, è vero, sono previsti dalla Legge istitutiva ma è altrettanto vero che tali eccezioni sono disciplinate con apposita delibera dell'autorità di regolazione trasporti e sono possibili soltanto in questi casi. Sorge quindi il dubbio sinceramente della validità del bacino unico di fatto, del lotto unico regionale previsto dall'allora Legge regionale perché con questa modifica sarebbe stato forse opportuno fare come in altre Regioni d'Italia è stato fatto, una rimodulazione e prevedere, come ad esempio nella Regione Lombardia sono stati previsti quattro lotti, e la Regione Umbria è stata invitata dalla CGM a suddividere il bacino messo in gara in almeno due lotti e la Regione Basilicata ha addirittura previsto tre lotti. In tale contesto la Regione Toscana è andata avanti per la propria strada e come si è mossa? Nel 2012 è stata avviata la procedura di gara della TPL, nel 2015 la prima procedura si è conclusa con la presentazione di due offerte, quella della Mobit e quella dell'AT. Al marzo del 2016 al termine della procedura di gara è stato affidato il servizio di trasporto pubblico sul territorio regionale ad Autolinee Toscane S.p.A. che, come sappiamo, è controllata dallo Stato francese e qui è poi scoppiato il finimondo, il pandemonio. Perché in conseguenza a questa vittoria è scoppiata una serie di ricorsi e controricorsi giudiziari. Infatti sono stati depositati diversi ricorsi al Tribunale amministrativo della Toscana che contestavano la procedura da parte di Mobit. In particolare veniva contestato il piano economico finanziario che ogni concorrente doveva produrre. A ottobre 2016 il TAR della Toscana ha annullato entrambe le offerte concorrenti e ha dichiarato addirittura quella di AT, Autotrasporti Toscana, viziata e pertanto doveva essere completamente esclusa. A fine 2016 la Regione Toscana ha pubblicato un secondo bando chiedendo ai due concorrenti solo la presentazione di un nuovo PEF senza tenere conto delle indicazioni del TAR della Toscana che avevano annullato di fatto le due offerte presentate a suo tempo. A gennaio 2017 la Mobit ha presentato un ricorso contro la Regione per ottenere un giudizio sull'elaborato della Regione stessa e ha richiesto l'annullamento del decreto della richiesta inviata ai due partecipanti. In seguito allora c'è stata

una controrelazione di AT S.p.A. che ha presentato un ricorso contro Mobid. Il TAR ha accolto entrambi i ricorsi, cosa incredibile, e in seguito è stato coinvolto il Consiglio di Stato a sua volta rivoltosi alla Corte di Giustizia dell'unione Europea con una domanda di pronuncia pregiudiziale. A marzo 2017 a seguito dei lavori della Commissione giudicatrice che ha valutato i PEF di entrambe le concorrenti sostenibili è stata aggiudicata provvisoriamente la procedura di gara alla società autolinee toscane S.p.A., quindi ai francesi, quindi si poteva pensare che qui fosse finito tutto. No, perché la Regione Toscana in attesa della definizione del contenzioso a dicembre 2017 ha stipulato un contratto ponte che ha consentito l'affidamento del servizio in via di urgenza agli attuali quattordici gestori del trasporto pubblico riuniti in un unico soggetto, la Uan(fonetic) società cooperativa a responsabilità limitata per il 2018 e il 2019. Il Consiglio Regionale all'unanimità il 27 febbraio 2019 ha approvato una mozione in cui si impegnava la Giunta regionale ad affidare la gara di servizio del trasporto pubblico locale soltanto in seguito alla pronuncia del Consiglio di Stato in modo da assicurarsi una effettiva corrispondenza tra la decisione della stessa e quelle disposte dalla corte di giustizia europea per evitare l'attivazione di nuovi contenziosi tra soggetti interessati. È una pronuncia, una mozione e un impegno che era molto sensata ma nonostante questo la Giunta regionale se ne è abbastanza infischiate perché non ha dato in alcun modo seguito a tale mozione avendo proceduto all'aggiudicazione definitiva a favore delle Autolinee Toscana S.p.A. con decreto dirigenziale. Quando? Circa due mesi dopo, il 19 aprile 2019. Il Consiglio di Stato nel dicembre 2019 insieme al parere della Corte di Giustizia europea ha deliberato la legittimità invece del bando e ha dato via libera alla gara ritenendo legittimo il lotto unico regionale. Quindi dice "va beh, a questo punto il Consiglio di Stato ha ritenuto valido il lotto unico regionale e quindi è giusto l'affidamento ad AT S.p.A.". Però nel frattempo è venuta fuori una novità, è stata aperta un'inchiesta penale nella Procura di Firenze che vede indagate sette persone tra cui l'ex Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, due dirigenti della Regione che hanno partecipato all'iter del bando e cinque membri della Commissione aggiudicatrice. Per che cosa sono stati indagati? Per falso in atto pubblico, turbativa d'asta in concorso, abuso di ufficio, induzione a promettere o dare utilità". Da notare, e questo è molto importante, che il reato di falso una volta provato avrebbe l'effetto di travolgere ogni atto di gara, di annullare tutti gli atti di gara compresa l'aggiudicazione e il contratto di servizio anche se la sentenza intervenisse dopo anni ed anni. Il 20 ottobre il Consiglio di Stato ha emesso invece un'altra ordinanza sul ricorso presentato da Mobit contro l'affidamento della gara unica toscana del tpl su gomma disponendo una verifica tecnica per chiarire i legittimi dubbi avanzati. Un'ordinanza del 15 giugno è stata disposta una CTU con udienza fissata l'11 marzo, poi rinviata a metà maggio. L'esito della valutazione tecnica sarà fondamentale per stabilire chi ha ragione. Con ordinanza emessa il 30 dicembre 2020 il Tribunale di Firenze aveva respinto un reclamo presentato alla Regione Toscana e dai francesi Autolinee Toscane, quindi si dà ragione nuovamente a Mobit, si torna quindi nuovamente indietro. Tutto questo cosa ha creato? Questi sono soltanto alcuni passaggi, che in realtà sono stati molti di più, molte più le pronunce, le ordinanze e i ricorsi. Tutto questo cosa ha creato? Che gli investimenti sono totalmente bloccati a causa del contenzioso tra Mobit e Autolinee Toscana sulla gara di affidamento del servizio, che tali incertezze hanno bloccato totalmente gli investimenti creando disagi nell'erogazione dei servizio. In questo momento di pandemia le difficoltà sono ancora maggiori perché il trasporto locale è un asset strategico per la vita dello Stato soprattutto in questo periodo ed è obbligatorio e necessario trovare interesse di tutti i cittadini e gli utenti toscani e garantir la migliore prestazione possibile. Bisogna quindi considerare come istituzione che la TPL ha un valore inestimabile in senso sociale, economico ed ambientale. Occorre tener conto anche di due cose altrettanto importanti, la domanda del trasporto pubblico rispetto al 2012 e il 2013 quando è iniziata la gara è completamente cambiata soprattutto in questo momento dove c'è un'offerta di trasporto pubblico ridotta al 50% ma si pensa dagli studi avvenuti ultimamente che comunque l'offerta anche dopo la pandemia comunque sarà ridotta di un 20 - 30% e non sarà possibile tornare alle capienze di quelle pre Covid. Questa cosa che cosa comporterà? Comporterà un abbassamento delle entrate di circa il 20-30% per quanto riguarda le società che dovranno gestire il trasporto pubblico locale con un piano economico finanziario presentato a suo tempo che non ha più validità. Inoltre nel piano economico finanziario erano previsti degli investimenti per circa duemila autobus nuovi che si basavano esclusivamente sulla sostituzione di autobus con altri a gasolio. Oggi dal 2021 questo non è più possibile perché soprattutto negli autobus urbani bisogna sostituirli con trazione elettrica o a gas naturale. Cosa significa questo? Che il PEF non è più valido perché...

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Ho quasi finito. Che il PEF non è più valido perché? Perché logicamente i costi di un autobus elettrico rispetto ad uno a gasolio o a trazione o a gas è completamente diverso rispetto a quello di un autobus a gasolio. Il Comune di Montale è socio della Copit che fa parte del trasporto pubblico locale e può avere un danno particolarmente gravoso a causa dell'instaurarsi di un contenzioso che riguarda il trasporto pubblico locale, contenzioso che non è definito. Per cui per tutti questi motivi si impegna il Sindaco e la Giunta, e questo lo leggo integralmente, a riferire in Consiglio comunale in merito a queste questioni che sono state qui espresse, a confrontarsi con la Regione ed il Governo centrale sulla vicenda della gara di aggiudicazione del TPL e su tutta la procedura giudiziaria collegata, a sollecitare la Regione affinché intervenga tempestivamente per trovare una soluzione rapida ed efficace per tutelare sia i lavoratori che gli utenti del TPL ricordando che il trasporto pubblico locale ha un valore inestimabile sul piano sociale, economico e ambientale... (legge il documento allegato agli atti



del Consiglio comunale). Dobbiamo dire che, e ho finito, la cosa è in continua evoluzione e anche rispetto a quando si è presentata la mozione, tanto è vero che è notizia di ieri che ai precedenti sette indagati che abbiamo detto ieri è stato indagato anche l'ex Assessore Ceccarelli attualmente presidente e capogruppo del Consiglio Regionale del PD a Firenze. Di conseguenza la situazione sta diventando sempre più grave e complessa e, ripeto, secondo me tutti questi sette punti dovrebbero essere accettati nel Consiglio di oggi. Grazie. Mi scuso per il tempo.

PRESIDENTE: - Grazie. Prego, prego... Iniziamo qui gli interventi. Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Voglio dire solo poche parole. Ho ascoltato il Consigliere Bandinelli ma sono in estrema difficoltà, Consigliere. Perché sono in estrema difficoltà? Si tratta di argomento estremamente complesso, tecnico e estremamente gigante in cui faccio una fatica enorme, glielo dico, in qualche modo anche a giostrarmi fra l'immensità di documenti che lei ha citato. È un lavorone questa mozione per la ricostruzione, come dire, in qualche modo legale, giuridica, eccetera, eccetera che richiede però dei tempi che sono di giudizio, questo glielo dico tranquillamente, cioè tempi di giudizio che non ho nel senso che non c'è stato tempo di entrare così bene nell'argomento per poter valutare se quanto qui lei afferma, mi immagino proprio di sì, è fattibile o meno. Bisogna in qualche modo che tutta questa materia giuridica sia digerita e non è semplice, Consigliere, glielo dico. Cioè, glielo dico non perché uno non voglia ma perché uno comincia a entrare e poi via - via si sta cominciando a fare un giudizio, però ci vuole del tempo. L'argomento è estremamente attuale, ha ragione lei, è estremamente interessante, ha delle ricadute su Montale, questo senz'altro. Quindi non dico che l'argomento non sia pertinente e non sia degno di essere portato in Consiglio comunale però magari ci vorrebbe una discussione prima in Commissione per potere elaborare meglio e potere avere un confronto. Questa è l'esigenza che io sento nei confronti di una mozione così complessa. Per cui laddove lei scrive "impegna il Sindaco e la Giunta a riferire in Consiglio comunale in merito alle questioni espresse in narrativa" va benissimo ma si potrebbe fare anche in Commissione, cioè si potrebbe prima affrontare l'argomento con cognizione di causa e poi eventualmente ridiscuterne perché qui entriamo in atti che sono prettamente regionali su cui sono... Io sono ammirata veramente, lo dico in senso giusto e non certo ironico, della sua capacità di giostrarsi fra tutti questi atti però non è semplicissimo, ecco. Per cui, le dico, da parte mia individuale, neanche da parte del gruppo, avrei bisogno di, come dire, un tempo che non c'è, non c'è stato neanche per me, in qualche modo per potere approfondire l'argomento. Su questi punti, le ripeto, sul primo son concorde, ci si dovrebbe confrontare eccome, se poi lei dice che la questione è in sviluppo ancora di più, perché insomma uno bisogna che monitori quel che sta succedendo e, ripete, non credo che sia una questione estranea a noi ma, anzi, tanto tutto quel che viene dalla Regione in qualche modo ricade su di noi, su questo sono completamente d'accordo con lei. Avrei qualche perplessità sul programmare azioni e investimenti in tempi rapidi e certi per fronteggiare i cospicui deficit di incassi annui. Vede, qui avrei avuto bisogno di un confronto in Commissione per chiederle delle cose preventivamente e quindi chiarirmi, per esempio, se non altro il punto 6. Quindi non voglio prendere più tempo. Ripeto, era semplicemente per esternare una mia difficoltà che è una difficoltà tecnica più che politica, infatti non è un giudizio politico ma tecnico, per annunciare da ora in questo punto di vista la mia astensione che è semplicemente astensione in senso vero, cioè aspettativa di conoscere e di capire. Quindi non è un giudizio politico perché non sono in grado di darne ora. Quindi ammetto in questo senso che non riesco a incidere e quindi a dare un giudizio vero su quanto espresso. Grazie e scusate.

PRESIDENTE: Consiglieri, scusatemi, è andata via la luce per un momento a casa mia e quindi è saltato il computer che sto riavviando. Proviamo a procedere con il cellulare. Grazie, Consigliera Innocenti. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Riprendo da una cosa che ha appena detto la Consigliera Innocenti. Stiamo sicuramente affrontando una tematica complessa e complicata che ha dieci anni di storia e c'è un motivo se è così complessa perché fondamentalmente questa mozione è pari pari al netto di due righe che riguardano il fatto che noi si sia in minima parte soci di Copit, è una mozione presentata che deve essere ancora discussa in Consiglio Regionale da parte dei Fratelli d'Italia il cui primo firmatario è, tra l'altro, il Consigliere Capecchi al che io mi chiedo perché a Pistoia il Comune che detiene il 51% delle quote di COPIT questa mozione non sia stata presentata e venga presentata a Montale. Quello che noi possiamo dire per quanto riguarda questa situazione è che è complessa nella quale, è vero, è necessario tutelare i posti di lavoro in ballo, è necessario cercare di arrivare a una soluzione veloce. La Regione sta cercando e punta e mira a tentare di arrivare in fondo a questo bando di gara ma questa è una competenza regionale. Se riprendo e muovo dall'intervento che ha fatto la Consigliera Innocenti sul fatto che un tema del genere andrebbe affrontato prima in Commissione io resto convinta che per quanto si possa affrontare per necessità di conoscenza, anche non volendo, in Commissione un tema del genere un'Amministrazione comunale di diecimila abitanti che detiene un minimissima parte delle quote di Copit per quanto chiaramente possa essere consapevole del fatto che sia necessario arrivare a una soluzione nei tempi più brevi possibili, siamo anche consapevoli che queste sono competenze regionali. Tra l'altro, appunto, dato che c'è un percorso giudiziario da questo punto di vista lungo, fatto di ricorsi e fatto di sentenze, con anche, appunto, delle indagini in corso ci sono degli organismi preposti che si devono esprimere su questo e credo sia rischioso per la

nostra Amministrazione comunale e per questo Consiglio comunale ora voler fare un passo più lungo della gamba per esprimersi su un tema del genere. Se c'è un'Amministrazione o un Consiglio comunale che si dovrebbe esprimere su questa questione è il Comune che detiene il 51% delle quote di Copit. Questo credo sia... politicamente forse sarebbe l'aspetto più rilevante. Non si capisce perché comprensibilmente Capecchi l'ha presentata, ed è il primo firmatario a livello regionale, e poi ci viene riproposta a noi in Consiglio comunale così con un profilo non adeguato ad una mozione per un Consiglio comunale e non regionale, ecco.

PRESIDENTE: Segretaria, è arrivato anche il consigliere Garbesi ai fini dell'appello. Prego, Sindaco.

SINDACO: Brevemente in qualche modo credo la capogruppo Pippolini è riuscita ha evidenziato quella che in qualche modo è anche la posizione in cui si ritrova il sindaco e le Giunta, una posizione di una vicenda che viene da lontano, una vicenda non semplice. Fra l'altro al Consigliere Bandinelli dal punto di vista anche della cronaca e degli atti ha ripercorso un po' in buona parte quelli che sono stati tutti gli aspetti dell'inizio della questione e poi i ricorsi, contro i ricorsi toccando tutta quella che è ormai la cronaca di questa gara sul servizio di trasporto pubblico che vorrei, proprio la cosa che mi sento di dire, che quanto prima si arrivi ad una soluzione definitiva. Perché qui davvero c'è di mezzo tante questioni. La questione di società che devono vedere riconosciuto, intanto vediamo come finisce i procedimenti che ci sono ancora in corso, però insomma ci sono questioni di contenzioso aperte anche sulla valutazione dei beni immobili e mobili delle società, ci sono da tenere in considerazione gli aspetti del mondo dei dipendenti delle società. È chiaro che è un percorso che attiene ora in modo particolare a quella che è... che sono i giudizi in sede amministrativa. In modo particolare io tralascio la questione penale perché non ci voglio entrare in questa situazione. Ci attendiamo con fiducia che quanto prima si arrivi ad una definizione di tutto il procedimento perché è da tanto tempo che tutti quanti si aspettano un punto fermo da cui ripartire perché il trasporto pubblico locale è una questione davvero strategica in modo particolare ora in un momento di pandemia. Voglio aggiungere la mozione toccava anche questo, la questione che riguarda il contenzioso tra la Provincia e Copit. Tra l'altro l'atto c'è stato a livello giuridico per cui la Provincia è tenuta a pagare il debito riconosciuto alla Provincia e in questo momento la Provincia insieme a Copit sta tentando la strada di una transazione per cui auspichiamoci che questo lavoro transattivo di... Speriamo che un eventuale accordo porti anche alla definizione di questo aspetto che è un aspetto anche questo sappiamo che si trascina da anni. Ecco, voglio esprimere soltanto queste cose e riconfermare di ritrovarmi in pieno sulle parole espresse dalla capogruppo Agnese Pippolini.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Sindaco, ha il microfono acceso... Ci sono altri interventi? Bene, mi pare evidente che non ce ne siano. Quindi prego, Consigliere Bandinelli per la replica.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Tre cose veloci. Allora, in primo luogo è vero, ho avuto pochissimo tempo a disposizione perché questo è il regolamento per esprimere quella che è la mozione, la complessità della mozione che avevo detto in premessa essere molto complessa. Purtroppo è questo nel senso che gli atti che sono stati fatti sono stati veramente tanti e non sono riuscito a dire neanche tutto quello che era successo proprio per mancanza di tempo e questa è altra questione. Per quanto riguarda quello che ha detto la capogruppo Pippolini volevo dire che sì, è vero, l'abbiamo presentata noi a Montale. Non so se è la prima volta... È una mozione che nasce da Capecchi sulla mozione regionale, è una mozione che secondo me è giusta, per questo è stata presentata anche a livello del Consiglio comunale. Non è soltanto nel Consiglio comunale di Montale che viene discussa, viene discussa in altri Consigli comunali, è già stata protocollata a Prato e in altre zone della Provincia di Prato e sicuramente verrà presentata e discussa di conseguenza anche a Pistoia, da questo punto di vista non ci sono problemi e non è un problema per quanto riguarda la quota che uno detiene all'interno di Copit piuttosto che all'interno di Cap, piuttosto che all'interno di un'altra azienda di trasporto locale. È un problema soltanto di servizio, di servizio a quella che è l'utenza, è un problema di sicurezza anche delio servizio. Qui stanno mancando investimenti, stanno mancando rinnovi di autobus, sta mancando tutto quello che era stato promesso negli atti di gara e soprattutto quelli che nel piano economico finanziario che erano stati presentati a suo tempo in periodi completamente diversi da quelli attuali non sono assolutamente nel modo più assoluto vevoli per i prossimi anni. Di conseguenza avremo, se non vengono annullate queste gare e non vengono fatte e non si procede a un qualcosa di diverso, se vengono date e affidate le gare sulla base dei vecchi atti avremo un trasporto pubblico per un decennio all'interno della Toscana che non so come definire ma sicuramente arretrato e non in linea con quelle che sono le esigenze della clientela e dell'utenza perché ci saranno forti ridimensionamenti dei ricavi e non potranno essere fatti degli investimenti anche perché quello che doveva essere pagato dalla società subentrante è stato in conseguenza ad una Legge successiva di cui alla presentazione degli atti di gara è stato aumentato di fatto di cinquanta milioni di euro perché dovrà essere pagato tutto il TFR, cosa inizialmente non prevista. Per questo è importante, per questo viene presentato anche a Montale come in altri Consigli comunali, perché è una mozione che avrà una cosa, sì, regionale ma che avrà pesanti, pesanti, pesanti riflessi sull'utenza a livello locale e quindi all'interno anche del nostro Comune purtroppo. Per quanto riguarda l'intervento della capogruppo Barbara Innocenti io sono disponibile a trattare questo argomento purché in maniera a breve termine anche in Commissione per poter chiarire tutto ciò che è avvenuto da un punto di vista giuridico e di tutto quello che sta succedendo e chiarire anche gli impegni contenuti all'interno di questa mozione per poi penso ripresentarla nel prossimo Consiglio comunale. Per me da questo punto di vista non ci sono problemi, sono apertissimo a fare questo, a sospendere un attimo questo, a discuterne in

Commissione con apposita Commissione da convocare comunque a breve scadenza e da discuterla poi nel prossimo Consiglio comunale. Concludo dicendo soltanto una cosa, utilizzando le parole del Sindaco. Il trasporto pubblico locale è una cosa strategica soprattutto in questo periodo di pandemia, è una cosa che qui a Montale, tra l'altro Montale sta facendo pochissimi investimenti sul trasporto pubblico locale, si parla di meno di venti euro il giorno sul trasporto pubblico, è una cosa che deve essere affrontata e che non può essere lasciata trascurata in questo modo. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, io accolgo quanto detto dal Consigliere Bandinelli e chiedo un attimo a questo punto per fare la quadra e decidere come proseguire. Immagino che tutta la documentazione che lei ha prodotto anche per la mozione stessa siano cose agli atti note e che si tratti di prodotti fatti, appunto, da organi giudiziari giudicanti su cui, appunto, niente possa essere detto. A questo punto penso debba esserci o la proposta da parte del proponente o l'accordo fra i capigruppo.

CONSIGLIERE BANDINELLI: La mia disponibilità l'ho data. Ora...

PRESIDENTE: Certo. Sì, sì, Bandinelli, ho capito. Allora...

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Scusi, Presidente, quindi la proposta è di ritirarla per andare in Commissione, valutarla in Commissione e poi ripresentarla in Consiglio comunale?

PRESIDENTE: Io a quello che ho capito giustamente durante la discussione è emerso che la Consigliera Innocenti abbia sottolineato il fatto che si tratti di documentazione ricca e non solo nella quantità ma anche nel senso stesso del contenuto. Dunque si tratta comunque di un atto politico presentato da un gruppo che voglia essere, diciamo, esaminato per poi essere discusso. Giusto? Questo è quanto.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Sì perché questa difficoltà giuridica versa non soltanto l'intervento della Innocenti ma anche della Pippolini mi è sembrato in entrambi gli interventi.

PRESIDENTE: Sì. Aspettatevi un attimo, mi ricollego subito. Capigruppo e proponente, vi propongo di fare conferenza Capigruppo. Vi chiamo.  
Conferenza capigruppo.

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. La conferenza capigruppo ha deciso con l'accordo con i proponenti della mozione di ritirarla al momento per andare prima all'interno di una conferenza capigruppo dove potere decidere che percorso conoscitivo fare sull'oggetto, non tanto sulla mozione, ma sull'oggetto della mozione per poi andare all'interno della Commissione e poi a quel punto o riportare la discussione in seno al Consiglio tramite una mozione o altro e vedere. Comunque chiedo conferma al proponente che la ritiri. Prego...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Confermo quanto deciso in Commissione e quanto è stato detto da lei, Presidente.

PRESIDENTE: Bene. Grazie. Quindi il punto 12 è ritirato e non si vota. Allora, io mi devo assentare un attimo per una questione. Punto 13; chiedo al mio vice Presidente Consigliere Borchi...

VICEPRESIDENTE BORCHI: Vado avanti io.

PRESIDENTE: Grazie tanto, per poco. Mozione "apertura nel Comune di nuove attività economiche" presentata dal gruppo Centro Destra per Montale. La presenta il Consigliere Vannucci. Prego...

CONSIGLIERE VANNUCCI: (Il Consigliere dà lettura del testo della mozione allegato agli atti del Consiglio comunale). Aggiungo soltanto due parole, poi apriamo pure la discussione. Cioè, praticamente la mozione fa riferimento al calo notevole di attività di partite IVA, di attività commerciali e economiche nel Comune di Montale e quindi quello che vogliamo cercare di fare in Consiglio comunale è, appunto, trovare come abbiamo proposto già nella mozione delle soluzioni perché è compito di un'Amministrazione comunale sicuramente preoccuparsi di un calo notevole perché essere il primo degli ultimi come Comune per quanto riguarda il calo delle aziende è, diciamo, un dato che ci deve preoccupare e che deve far sì non che si stia a guardare e aspettare il prossimo anno ma far sì che l'Amministrazione se ne preoccupi e cerchi di trovare delle soluzioni per essere più attrattivo nei confronti delle nuove attività. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Iniziamo la discussione. Qualcuno vuole intervenire? Capogruppo Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Eccomi! Allora, per quanto riguarda la mozione sulle agevolazioni sulle nuove attività economiche questa riprende un po' la scia anche della mozione che per altri motivi però abbiamo emendato e approvato nella scorsa seduta di Consiglio. Parto da quella che è una visione politica chiaramente rimanendo nell'ambito dell'emergenza sanitaria in cui siamo e quindi anche economica e sociale. Già l'altro Consiglio abbiamo avuto modo di discutere e di parlare di quella che è la situazione attuale anche per quanto riguarda un'Amministrazione comunale da questo punto di vista. Io tengo intanto per il primo giro di interventi a dire una cosa. Da una parte c'è da capire qual è l'obiettivo e qual è lo scopo reale poi del portare avanti azioni di questo tipo, cioè cosa può fare un ente comunale, quali iniziative dal punto di vista delle agevolazioni poi hanno un riscontro reale e veramente effettivo sull'attrattività che un territorio può avere per delle aziende. Secondo noi quello che fa la differenza non sono delle agevolazioni che rischiano, tra l'altro, di avere un certo costo per quanto riguarda il bilancio del Comune e poi per le aziende stesse dei risvolti che sono comunque limitati e che non fanno la differenza nella convenienza dello scegliere un Comune piuttosto che un altro ma sono tutti quei tipi di intervento di sviluppo economico di riqualificazione del territorio per quanto riguarda soprattutto le attività commerciali e quindi anche dei centri e della vivibilità di un centro e per quanto riguarda le attività produttive in senso più ampio che chiaramente riguardano soprattutto le capacità infrastrutturali, cosa sulla quale questa Amministrazione comunque già nello scorso mandato ha lavorato e crediamo sono queste le cose che fanno la differenza. Poi c'è da aggiungere anche questo: in parte questa Amministrazione già anche nello scorso mandato comunque quando ai tempi durante l'Amministrazione di Centro Destra c'era l'IMU al 9,9% una volta che è subentrata la scorsa Amministrazione ha portato quella aliquota al 9% e questa è una parte del ragionamento. Il discorso è un altro. Noi abbiamo già deciso di valutare insieme in Commissione quali sono gli interventi urgenti da fare per quelle che sono le attività in difficoltà a causa della pandemia e secondo me noi dobbiamo capirci un attimo e valutare già che quella, appunto, è una questione complessa che ricade all'interno di un quadro nazionale i cui confini, diciamo, vanno ancora capiti e valutati. Qual è poi l'obiettivo finale della mozione? Perché semplicemente riteniamo che il rischio sia, sì, di valutare delle misure che sono spot e che poi in realtà... che chiaramente fanno notizia però poi nella realtà di quella che è l'attività giorno per giorno di un'attività non possono fare la differenza. Ecco, io direi prima di tutto di valutare poi l'impatto reale che queste cose possono avere prima di argomentare ulteriormente. Secondo noi sono altre le cose che fanno la differenza, sono altri i tipi di investimento che fanno la differenza per una realtà come Montale, ecco.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: In effetti avrei bisogno di un chiarimento su dove la mozione intende arrivare perché con estrema urgenza elaborare un regolamento da presentare e discutere e approvare nella Commissione consiliare numero Uno. Quindi se lo scopo della mozione è quello di, ed in questo ha ragione la Consigliera Pippolini, andare in Commissione, cosa che è già stata poi fatta nella mozione a questa precedente, e cercare di elaborare un regolamento o comunque al di là del regolamento una visione che può essere più o meno condivisa sul modo per ovviare al problema di cui si parla nel corpo della mozione, se questo è, cioè quindi portare tutto in Commissione e affrontare lì OK. Se non è quello, cioè la Giunta e il Sindaco devono elaborare un regolamento prima, poi devono presentarlo in Commissione e poi vorrei capire però se questo potrà essere previsto, che tali facilitazioni fiscali possano essere concesse anche ai proprietari degli immobili oggi vuoti perché anche qui ci sarebbe da discutere su questo punto, sulle facilitazioni fiscali ai proprietari degli immobili oggi vuoti. Insomma, quindi non solo su questo ma su tante altre cose da affrontare per un argomento che è, appunto, centrale in ogni modo. Quindi vorrei capire il procedimento che è inteso, cioè Sindaco e Giunta devono fare il regolamento e poi deve essere discusso in Commissione o l'argomento viene portato in Commissione? Perché è tutto un altro procedimento e quindi è un altro tipo di approccio al problema. Certamente l'approccio al problema che viene portato in Commissione è più lungo però è un'altra cosa, se invece c'è questa urgenza ad elaborare un regolamento da presentare, discutere e approvare è un altro tipo di passaggio. Ecco, voglio avere dei chiarimenti per potere valutare bene questa cosa. Poi condivido con la Consigliera Pippolini quanto ha detto, cioè già c'è la questione che deve essere riportata in Commissione di tutto quanto è legato al Covid e quindi già anche lì c'è da valutare intanto l'emergenza e poi ci si potrebbe senz'altro, e questa sarebbe cosa buona e giusta, attaccare tutta la riflessione su quanto è nel corpo della mozione che è un tema, anzi è il tema dei temi. Però, ecco, direi che ci sono... È già messo in paletto, tali agevolazioni fiscali possono essere concesse anche ai proprietari degli immobili. Su quali basi, quali proprietari degli immobili, sulla base o no del reddito... insomma, da discutere ce ne sarebbe, semplicemente un chiarimento.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Non so se posso intervenire dopo l'Assessore Logli che magari ha da dire qualcosa importante vista la sua carica. Non so...

PRESIDENTE: Va bene. Prego, Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera. Naturalmente accolgo lo spirito con cui una mozione di questo tipo viene presentata, ovvero provare a fare una riflessione riguardo la situazione attuale che ci troviamo ad affrontare ma non possiamo, tra l'altro, separare una discussione come quella che stiamo affrontando stasera dalla riflessione analoga che abbiamo fatto riguardo le facilitazioni fiscali nella prima parte di Consiglio avvenuta la scorsa settimana. Parto anzitutto da un dato. Il dato è che se distinguiamo innanzitutto dai dati ricevuti dalla Camera di Commercio il numero di aziende attive al 31.12.2019, che erano pari a 1.149, il totale delle aziende attive al 31.12.2020 è pari a 1.139, quindi con un saldo negativo di dieci unità. Nel 2018 voglio ricordare, non ho qui i dati disponibili, che il saldo è invece stato positivo. È difficile fare una riflessione come si vuole proporre in termini strutturali e volendo andare a descrivere una traiettoria certa e definita quando abbiamo delle serie storiche di dati che sono anche molto ristrette nel tempo e con una situazione in rapido mutamento come quella che abbiamo. Dall'altro lato la riflessione che abbiamo fatto la scorsa settimana riguardo misure agevolative che il Comune può adottare noi non abbiamo, e lo abbiamo condiviso tutti insieme, quindi non credo di portare elementi di novità, certezza allo stato attuale su quella che può essere la capacità di intervento del Comune a fronte dell'emergenza Covid che stiamo affrontando in questo momento e non abbiamo certezza neanche degli strumenti che possiamo adottare e di quali verranno adottati dal Governo in questa fase. Per tornare, ad esempio, sul tema TARI noi ci troviamo di fronte a ipotesi che stanno emergendo di un finanziamento con seicento milioni di euro nel decreto sostieni bis di misure agevolative di cui però dobbiamo capire la natura. Per quanto riguarda l'IMU sono state proposte alcune esenzioni e questo per limitarsi all'ambito ristretto di affrontare le emergenze in questo momento. La mozione intende avere un respiro molto più ampio provando a fornire risposte strutturali. A mio avviso la vera discussione che c'è da affrontare e su cui magari abbiamo divergenze di vedute ma su cui io mi trovo in sintonia con quanto detto dalla capogruppo Pippolini prima di me la leva che è in mano a un Comune delle nostre dimensioni per favorire la competitività delle aziende e mettere all'interno di un circuito economico locale delle forze positive, si direbbe in termini economici di generare delle esternalità positive, sono gli investimenti che noi mettiamo in campo e che possono generare tutta una serie di vantaggi perché la leva fiscale che noi abbiamo in mano non è una leva fiscale in grado di creare una discrezionalità poi nella scelta sulla sede in cui andare ad insediare un'attività, oppure sul generare un vantaggio competitivo rispetto ad altri enti, sono leve fiscali molto limitate per le risorse certe che noi abbiamo in questo momento e che diventano ancora più incerte a causa della situazione che stiamo affrontando. Quindi, a mio avviso, provare a fare una discussione su eventuali strumenti che noi possiamo mettere in campo in linea di principio non ha nulla di sbagliato come tempi. Il problema è che in una fase come quella attuale dove noi abbiamo un'estrema difficoltà anche solo nel trovare e nell'aver certezza immediata degli strumenti e le risorse per fronteggiare questo momento, capire come mettere in piedi delle misure efficaci e sostanziali e qui metto una mia pregiudiziale, che non siano solamente delle misure prettamente comunicative o volte a lanciare un messaggio che non ha niente di male di per sé anche solo come gesto che vuole dare un messaggio di solidarietà o di vicinanza ma poi non produce risultati concreti. La mia ambizione è quella, se dobbiamo pensare e ipotizzare degli interventi, di far sì che siano interventi che possano avere un impatto e siano percepibili dai destinatari di questi stessi interventi. Quindi io credo che dobbiamo fare una riflessione serena da questo punto di vista ma a mio avviso è importante capire il momento, è importante non separare la discussione di stasera dalla discussione e dalle considerazioni che abbiamo fatto la scorsa volta perché già abbiamo preso un impegno condiviso e a cui dovremo tutti insieme dare seguito di fare una discussione condivisa, approfondita riguardo le soluzioni per potere affrontare nell'immediato con i nostri strumenti questa pandemia e a questo punto dovremmo capire una volta verificato questo, semmai in futuro in base alle risorse disponibili e agli strumenti che ci vengono lasciati in mano nella nostra autonomia regolamentare in positiva quali possono essere questi strumenti ma pretendere questo senza avere cognizione di cosa possiamo fare nell'immediato secondo me rischia di diventare solamente una presa di impegno che poi potrebbe non avere i seguiti che invece vogliamo adesso. Sicché io chiedo anche una presa di consapevolezza da questo punto di vista da parte di tutto il Consiglio non nel rigettare eventuali misure di questo tipo ma nel prendere atto che una discussione di questo tipo in questo momento è davvero complessa e rischia di non produrre risultati che invece anche questa stessa mozione si prefigge.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Grazie, Presidente. Secondo me da come ho interpretato questa mozione difficilmente si può paragonare a quella approvata nella prima parte del Consiglio sulle agevolazioni per chi è stato danneggiato dal Covid, sono due cose secondo me differenti. Qui c'è un altro problema, un'altra emergenza che deve essere affrontata, quella della perdita di imprese. Perché è vero che ci sono, se si fa riferimento alle imprese attive e non alle imprese che hanno sede, è vero che c'è un calo minore però è altrettanto vero che in quelle attive ci sono sedici imprese in stato di fallimento e in liquidazione, quindi non sono dieci imprese ma sarebbero addirittura ventisei e quindi il dato comincia a essere più preoccupante. Per quanto riguarda l'intervento della Consigliera Innocenti quando chiede un chiarimento su cosa dovrebbe essere fatto per quanto riguarda l'IMU qui c'è un condizionale, "potrà essere previsto", quindi penso che sia aperto ad ogni tipo di logica. Per quanto riguarda gli altri interventi sono d'accordo con l'Assessore Logli, l'intervento che può effettuare un Comune è abbastanza limitato per quanto riguarda quello che non è leva fiscale ma non è così trascurabile come ha detto lui, secondo me, secondo la mia opinione, ma è cosa invece importante. Perché se quando uno deve prendere in esame se insediare un'impresa da una parte o dall'altra di un fiume probabilmente anche le piccole leve fiscali fanno la differenza.

Teniamo poi conto che in questa mozione, se si legge, si parla di un qualcosa un po' più strutturato dove non si parla soltanto di... e forse questo non è stato, secondo me, preso in consiglio dove si parla anche di istituire un servizio di consulenza dove si tratta di facilitare un servizio di informazioni e di consulenza. Quello che secondo me vuol esser detto in questa mozione è che gli imprenditori scelgono anche dove instaurare la propria impresa sulla base delle risposte certe e precise che possono avere dagli organi competenti. Certamente se ci sono problemi o le risposte non sono certo precise il Comune o il territorio in generale non può essere certamente considerato attivo. Non vorrei che si ripresentasse una situazione come quella dell'ex Carbonizzo di Fognano dove ci sono state risposte ed è stato detto poi tutto e il contrario di tutto perché questo non attira investimenti ma semmai attira disinvestimenti. È vero, la Consigliera Pippolini e l'Assessore Logli hanno parlato di infrastruttura. Ma quanti anni ci vuole? Qui siamo in un'emergenza che è in questo momento importante affrontare e non rinviare, bisogna fare qualcosa. Si fanno le infrastrutture? Allora vi dico questo: se il Comune non è in grado di attrarre le imprese vuol dire che quello che avete fatto nei cinque anni precedenti non è stato sufficiente. Avete curato bene? No, secondo me no perché le infrastrutture non hanno portato al risultato che voi volevate avere. Per quanto riguarda i dati sul 2018 questi sono anche contestabili per quello che ha detto l'Assessore Logli perché nel 2018, se prendiamo i dati Alia, le imprese sono diminuite sul territorio comunale. Si tratta invece di impostare, secondo me, secondo lo spirito della mozione, un regolamento a regime da condividere insieme. Mi spiace che l'Assessore Guazzini dica di no, faccia segno con la testa di no, ma questo è l'intendimento, un regolamento a regime che sia in grado proprio a regime di potere attrarre nuovi investimenti nel nostro territorio. Perché non bisogna dimenticare che nuovi investimenti portano poi nel medio e lungo periodo ricchezza, economia e anche in questa prospettiva anche entrate maggiori per il Comune. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Siamo sempre al primo giro, quindi per ogni gruppo ci possono essere più interventi. Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Buonasera. Allora, entro brevemente nel merito della questione anche perché diciamo chi mi ha preceduto sia da una parte che dall'altra, cioè sia i proponenti della mozione che i rappresentanti della mia Maggioranza hanno avuto modo, diciamo così, di esporre quella che è un po' la problematica che si va ad affrontare e soprattutto uno spirito a mio avviso positivo nell'interesse di quello che è il vissuto economico produttivo commerciale del nostro territorio. Detto questo ovviamente condivido quelle che sono state le riflessioni espresse anche se mi rendo conto che la difficoltà di fare impresa, di fare commercio, di fare attività produttiva nel nostro paese, non soltanto comunale ma nel nostro paese Italia, sia legato a tutta una serie di problematiche che afferiscono soltanto in minima parte a quelle che sono le responsabilità e le competenze delle amministrazioni comunali siamo un paese che da tanto tempo promette delle facilitazioni, delle procedure più snelle, dei tempi più brevi e dei costi minori proprio anche per attivare e per iniziare l'impresa piuttosto che il commercio e da tanto tempo queste promesse e queste attese sono state diciamo vane per chi era il soggetto che se lo aspettava. Le stesse associazioni di categoria continuano anno dopo anno a, diciamo, proporre e a chiedere le stesse cose. La riforma dell'Amministrazione, della pubblica Amministrazione, doveva soprattutto andare in questa direzione e pochissimo si è fatto, a mio modesto parere. Quello che poi si rileva nel nostro territorio non soltanto comunale, ma provinciale e regionale, ma soprattutto provinciale, parlo della Provincia di Prato e della Provincia di Pistoia, a scavalco della crisi del tessile mi ricordo quando sono stata Consigliere provinciale c'è stata un'iniziativa del Governo su una linea di finanziamento che l'Assessore all'epoca, l'Assessore Magnanensi in modo molto, diciamo, orgoglioso propose sui territori che riguardava in particolar modo l'area pratese ma riuscì a inserire anche la piana, quindi Quarrata, Montale e Agliana. Pochissime sono state all'epoca le richieste di questo finanziamento che anche in quel caso, come è stato diciamo per il nostro intervento recente sulle misure di contrasto al Covid avevano pochissimi vincoli e chiedevano pochissime garanzie. Di fatto sul nostro territorio la grande crisi del tessile ha portato un cambiamento in tantissime attività soprattutto legate al mondo del terziario, quindi c'è stato veramente un cambiamento proprio radicale in quelle che sono state tante micro attività e micro imprese e in questo senso forse non credo che, diciamo, la motivazione sia legata a scelte di politica locale o a scelte di mancanza di attenzione. Per le infrastrutture credo che il risultato, differisco quindi nettamente dalla considerazione del Consigliere Bandinelli, che il risultato di questi nostri investimenti e azioni si vedranno nel tempo. Credo siano azioni importanti che dovevano essere fatte da tempo dalle Amministrazioni che ci hanno preceduto, di tutti i colori e gli schieramenti che ci sono stati, ma dovevano essere portati a compimento da tempo. Forse a quest'ora avremmo già visto dei risultati maggiori. Ovviamente il periodo che poi si è andato a aggiungere a questa grande crisi della nostra pandemia Covid ha forse dato il colpo di grazia a una situazione che era già di per sé fragile e in questo senso non so quanto possa essere risolutivo uno strumento come un regolamento. Credo in azioni che possono rappresentare un volano in termini di turismo, in termini di partecipazione del nostro tessuto sociale alle attività legate al commercio, alle attività legate alla vita anche del paese e quindi a tutta quella che è la viabilità, a quelli che sono i luoghi di aggregazione e in questo senso la nostra Amministrazione è sempre stata vicina con le risorse disponibili alle richieste delle associazioni, mi viene in mente il centro commerciale naturale, a tutto quello che si poteva, diciamo, pensare per creare un po' di attrattiva nei confronti dei pregi e delle peculiarità del nostro paese. Quello che poi ha detto l'Assessore, il mio collega Assessore Logli, per quanto riguarda l'aspetto più legato alla fiscalità generale non entro nel merito, volevo semplicemente, diciamo, puntualizzare che questo aspetto un pochino più forse generale di contesto legato a una sorta di spiegazione che nella mozione viene data ovviamente è

difficile da poi creare una spiegazione effettivamente pertinente, insomma credo che bisognerebbe andare indietro nel tempo e non soltanto con i dati della Camera di Commercio, sia però non imputabile a delle scelte veramente legate alla fiscalità o legate a quelle che sono alcune delle spiegazioni e delle motivazioni che poi vengono date e vengono richieste. Probabilmente la valutazione da fare è più ampia e, diciamo, anche un pochino più legata alla capacità e alla volontà anche di modificare la propria attività con il cambiare e il passare del tempo. Non tutti sono in grado di farlo, non tutti hanno un'attività che si presta così bene a questo tipo di cambiamenti e quindi va da sé che molto spesso si cede il passo anche laddove magari siamo più vicini alla pensione o dove comunque, insomma, le difficoltà sono maggiori rispetto alle prospettive. Quindi io apprezzo, lo dico senza diciamo nessun tipo di volontà secondaria, la mozione e lo spirito che la muove ma non credo sinceramente che lo strumento che viene proposto possa essere uno strumento efficace per risolvere i problemi che venivano appunto escussi.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Se non ci sono altri interventi per il primo giro... Prego, Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Riparto dalle parole dell'Assessore Logli che fa presente che il nostro Comune, come tutti i Comuni del resto, le leve fiscali sulle quali si può far conto sono piccole, di piccola entità. Diciamo che un Comune che vuol far sì di essere più attrattivo per le attività si deve muovere per quelle che sono le sue capacità e competenze. Del resto, parlando solo della TARI, un fondo vuoto non dà nessuna tassa ugualmente e quindi anche a livello di entrate. Tanto i fondi, li vedete come me, ultimamente, parlo del commercio, hanno provato ad aprire alcune attività ma senza successo e nel giro di pochi mesi, non siamo arrivati a un anno sicuramente, sono stati chiusi, i fondi sono vuoti e i fondi non vengono riallocati perché probabilmente questo fatto che Montale, benché come diceva la Consigliera Menicacci, siano stati fatti i lavori, sia stato fatto un qualcosa per renderlo più attraente, però a quanto pare non di molto successo perché le attività anche che hanno aperto ultimamente non hanno avuto questo successo sperato. Credo che il Comune già si potrebbe muovere per quelle che sono le tasse comunali dando delle agevolazioni e dando degli aiuti. Ma non parlo... e per questo Bandinelli parlava di normarle in un regolamento perché non parlo del momento attuale di pandemia, io parlo per far sì che Montale sia più attrattivo anche nei periodi successivi e spero quando finirà anche questa situazione. Perché diciamo quello che possiamo fare, pur piccolo che sia, però è nostro dovere farlo. Ho sentito scaricare la responsabilità sugli imprenditori e sui commercianti nel dire che non c'è la voglia di rinnovarsi ma sicuramente ci saranno anche tanti problemi ai quali vanno incontro gli imprenditori e i commercianti però diciamo che noi dobbiamo pensare a quello che è l'aiuto che possiamo dargli e non dire "va beh, intanto..." Come dire "il massimo della tassazione ce l'hanno dallo Stato, ci sono altre tipologie di tasse e quindi è inutile che facciamo la nostra parte, tanto serve a ben poco". Mi sembra un discorso semplicistico. Noi partiamo dal dire che abbiamo un dato negativo ed è il secondo anno consecutivo, i Comuni limitrofi della Provincia hanno dati positivi di crescita del numero delle aziende se non stazionari, quindi per quale motivo un'Amministrazione comunale non deve prendere in considerazione seria una cosa di questo genere e capire, perché non riescono a far sì di essere attrattivo per le attività? Questo ne va per le attività e in più ne va dei posti di lavoro che vengono a mancare di conseguenza. Purtroppo calando le attività si diventa sempre più, come lo ho già definito, un paese dormitorio, purtroppo lo si diventa sempre più se si lascia che le attività muoiano e l'Amministrazione comunale non interviene per quello che è di sua competenza. Non dico che non riconosca che la tassazione e le problematiche... ci sono problematiche e tassazioni ben diverse sulla quale certamente non può intervenire l'Amministrazione comunale ma cominciamo a fare la nostra parte. Del resto, ripeto, un fondo vuoto non dà nessuna TARI, nessun, perché staccano il contatore e la TARI non si paga. Quindi se si riesce a dare un'agevolazione per un tot di tempo solo per la TARI è già qualcosa. Ci sono altre proposte tipo il discorso di fare un'agevolazione a chi deve affittare il fondo che poi la possa girare all'inquilino. Ci sono delle piccole soluzioni, poi certamente resta il fatto che il centro poi deve essere animato in qualche modo, quello sì, quello ha sicuramente necessità però, insomma, quello è un altro discorso e penso si possa affrontare in un altro momento. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi per il primo giro? Non ci sono altri interventi. Rendo quindi la parola al proponente se vuole dire qualcosa.

CONSIGLIERE VANNUCCI: No, no, Presidente, me l'aveva già resa la parola.

VICEPRESIDENTE: Scusate, quindi passiamo al secondo giro di interventi. Se qualcuno vuole intervenire... Non c'è nessuno a questo punto e quindi passerei alle dichiarazioni di voto. Prego... Quindi, ora non ricordo qual era l'ordine. Partirei dalla Consigliera Pippolini, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Volevo intervenire nel secondo giro ma faccio la dichiarazione di voto, va bene uguale. Riprendo e riassumo brevemente quello che è stato detto. Da una parte... Anzi, riprendo quello che ha appena detto il Consigliere Vannucci a un certo punto il ragionamento che ha fatto lui nell'ultimo intervento è sicuramente semplicistico perché noi non stiamo dimostrando disinteresse da questo punto di vista, è una posizione sia politica di quelle che riteniamo essere le azioni necessarie che deve portare avanti un'Amministrazione per

essere comunque attrattiva per le attività produttive, seconda cosa non si tratta di dire a noi ci disinteressiamo... e che siccome faremo poca cosa non la vogliamo fare, si tratta di volere fare una valutazione reale fra cosa vuol dire un impegno di bilancio di un certo tipo e gli effetti che ha. Ricordiamo che un impegno di bilancio vuol dire comunque una spesa dei cittadini quindi per tutto quello che decidiamo di fare il tornaconto va sui cittadini e quindi non è esattamente... è fare un calcolo dei costi benefici. Detto questo noi semplicemente non crediamo che questa mozione sia il mezzo per portare avanti, è un po' una forzatura perché abbiamo già deciso all'unanimità di portare avanti un percorso all'interno della Commissione che andrà avanti comunque, lo avevamo detto allora ancora prima di votare la mozione. C'è un percorso di confronto, c'è su cosa decide di fare per quanto riguarda chiaramente prevalentemente la questione dell'impatto del Covid sulle aziende e sulle attività produttive. Presentare questa mozione che richiede un regolamento da elaborare dato che tra l'altro anche per quanto riguarda questo mezzo non è esattamente la formula adatta perché i dati di bilancio poi vanno valutati volta - volta, crediamo che sia una forzatura. Abbiamo un dialogo in corso e quindi riteniamo che quello sia il mezzo per decidere quali sono le azioni prioritarie con i dati di bilancio che abbiamo da questo punto di vista mi avvio semplicemente a dire indipendentemente da questa mozione un dialogo su quelle che debbono essere le azioni da portare avanti c'è e noi lo portiamo avanti in Commissione ma per noi questa mozione per come è presentata e per quella che è la nostra posizione politica non è approvabile e quindi dichiaro voto contrario.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi per il secondo giro? Scusatemi, mi sono dovuta assentare e non avevo sentito quindi grazie alla Consigliera Pippolini. Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Ora sono stato accusato di aver fatto un discorso semplicistico dalla Consigliera Pippolini ma è un discorso realistico. I numeri son numeri e quelli non si possono contraffare. Quindi cercare... La nostra mozione era intenta a cercare delle soluzioni che potessero aiutare le attività a far sì che potessero venire a Montale. Quindi se la volontà ci fosse stata, diciamo, di trovare una soluzione era il momento questo per votare la mozione e cercare in una Commissione di fare un qualcosa veramente per provare a risollevare Montale da questa fase dormiente anche perché mi ritornava sul discorso Covid. Questa mozione non riguarda il momento attuale soltanto, era una mozione che guarda al futuro delle attività produttive e commerciali a Montale e quindi riportarla al momento attuale è riduttivo, cioè andiamo... Noi volevamo andare oltre, cioè speriamo che questa situazione torni presto alla normalità. Il voto contrario, quindi bocciare questa mozione, mi sembra più un non voler riconoscere un problema esistente, quindi come dire "andiamo avanti". Poi vedremo in quello che verrà proposto e verrà fatto sicuramente in futuro e poi diciamo che ne riparleremo sicuramente prossimamente in Consiglio comunale però, ripeto, il nostro compito sarebbe stato quello di votarla e di cercare già le soluzioni da subito in modo che anche se si dovesse arrivare a breve ad una ripresa economica anche Montale fosse tra i Comuni che ne beneficerebbe, ecco. Magari ci sono Comuni limitrofi che hanno fatto chi lo 02, chi lo 04, chi non ha avuto flessioni e noi che si è avuto una flessione notevole si preferisce non votarla. Va bene, ne prendiamo atto e ne riparleremo sicuramente i primi dell'anno prossimo speriamo con dei dati positivi. Grazie.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Allora, ho ascoltato tutto il dibattito e mi son ritrovata a dir la verità in varie istanze diverse, in primis nella problematica espressa... va beh, nella mozione va da sé perché, come è stato riconosciuto da più parti, la mozione ha senz'altro un input positivo nell'interessarsi al problema e quindi è stato detto e non mi sto a ripetere anche perché questa è la dichiarazione di voto. C'è poi la questione sollevata dall'Assessore Logli su cui mi trovo d'accordo ma lo avevo già detto nel mio intervento. Per questo avevo chiesto lumi. Il fatto è che secondo me è abbastanza difficile, e ho capito quello che ha detto adesso il Consigliere Vannucci e mi trova d'accordo, sul fatto che in Commissione bisognerebbe iniziare un discorso a lunga scadenza assolutamente sulla problematica e quindi bisognerebbe cominciare a mettere in qualche modo le basi di discussione per poi, post Covid, quindi affrontare la questione nel post Covid. Il problema è che prima c'è il Covid, era quello che si diceva prima. Intanto c'è l'appuntamento in Commissione, diciamo così, per cercare di tappare l'attuale, quindi in qualche modo di cercare di risolvere la questione attuale, poi contestualmente certo che si deve fare una riflessione, ed è quello che mi auspico, anche a lunga durata. Il discorso è che nella mozione è scritto "con estrema urgenza a elaborare un regolamento da presentare". È questa estrema urgenza poco compatibile con la situazione attuale che adesso diceva, credo, l'Assessore Logli e anche sugli strumenti da attuare, cioè è il fatto che il ragionamento può andare, può cominciare ma è certo che è opportuno come dice... cioè, è certo che è difficile, come dice l'Assessore adesso, mi immagino, affrontare il lungo periodo e io sto facendo un ragionamento che non ha niente di politico perché non c'entra nulla la questione politica. È certo che è difficile affrontare adesso e cercare da adesso di stabilire quali regolamentazioni da fare. Per cui in questa mozione che, ripeto, ha molto del buono c'è estrema urgenza che dovrebbe la Giunta presentare, elaborare e discutere nella Commissione consiliare uno. Prima della questione del Covid, dopo la questione del Covid... Detto questo annuncio il mio voto di astensione ma mi auspico che nell'occasione della Commissione per il discorso del Covid e quindi che già è stato fatto insieme possono essere e comunque si possa aprire se non altro una discussione sulle visioni collettive. Al di là del regolamento che queste Commissioni debbano essere anche utilizzate per discutere e per buttar giù, al di là che poi vengono fuori dei regolamenti condivisi o no, beh, è anche questo, credo, lo strumento delle Commissioni, non rimandare tutto al Consiglio comunale ma discutere argomenti come quello presentato in questa mozione prima e questa sarebbe cosa buona e giusta se noi utilizzassimo le Commissioni non solo per i documenti ma anche per buttare... cioè, come pre Consiglio comunale che non è male che tutte le volte che qualcuno ha un'idea dice "la



porto in Commissione, o convoco la Commissione, o chiedo al Presidente della Commissione e si discute di un argomento". Invito anche a far funzionare e comunque a convocare, mi rivolgo in particolare ai Presidenti ma anche ai proponenti delle mozioni via - via, ad utilizzare le Commissioni in questo senso che poi sarebbe utile per non arrivare in Consiglio comunale e poi il tempo è contingentato. Mi scuso, ha ragione, mi ero fatta prendere...

PRESIDENTE: Grazie mille. Passiamo alla votazione. Prego, Segretaria.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione.

SEGRETARIO GENERALE: Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE: Passiamo all'ultimo punto in trattazione all'ordine del giorno. Dunque, è un punto che è stato presentato da tutti e tre i gruppi componenti il Consiglio comunale a firma delle consigliere Meoni, Pippolini e Innocenti e considerato che il testo è stato, diciamo, approvato perché comunque... Allora, leggo l'oggetto che è "sostegno alla petizione popolare per il riconoscimento di fibromialgia e encefalite mialgica benigna, sensibilità chimica multipla". Considerato che è stato fatto un percorso che ha coinvolto le varie Consigliere così come anche l'Assessore Neri che ha partecipato e l'ha sottoscritto ci siamo accordate. Io leggo brevemente l'impegnativa della mozione e poi dopo faccio intervenire in ordine di firma le tre proponenti e poi se altri vorranno discutere e intervenire lo faranno a loro volta. "Ordine del giorno avente ad oggetto..." Non sto sul corpo della mozione perché poi chi interverrà dopo lo esporrà. Qual è l'impegnativa? "Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad aderire alla raccolta firme per la petizione popolare per il riconoscimento di fibromialgia e encefalite mialgica benigna e sensibilità chimica multipla permettendone la sottoscrizione tramite gli uffici comunali all'URP", cosa che in realtà è già possibile fare recandosi all'ufficio elettorale, "ad aderire alla campagna "facciamo luce sulla fibromialgia 2021, ad aderire e sostenere iniziative mirate al riconoscimento delle suddette patologie presso le istituzioni di grado superiore". Il tutto è stato promosso dal CFU Italia, appunto dal gruppo che si occupa a livello nazionale di questo percorso di riconoscimento di queste patologie che vanno, diciamo, a colpire sempre una maggiore fetta della popolazione perché anche, diciamo, nell'anamnesi e nella diagnosi delle stesse non sempre sono di facile avvenimento. A questo punto non aggiungo altro se non l'essere contenta di aver fatto questo percorso proposto dalla Consigliera Meoni in seno a tutti i gruppi e lascio la parola alle tre proponenti firmatarie cominciando dalla Consigliera Meoni. Prego.

CONSIGLIERE MEONI: Grazie, Presidente. La ringrazio. Anzitutto tengo davvero a ringraziarla perché non appena le ho proposto che anche il nostro Comune prendesse parte a questa iniziativa lei non ha esitato un attimo, si è unita, ha raccolto la mia richiesta così come subito anche l'Assessore Neri, la capogruppo Pippolini per tutto il gruppo "Montale futura" e la capogruppo Innocenti per tutto il gruppo "Insieme per Montale". Abbiamo portato avanti insieme questa iniziativa di fondamentale importanza. Per chi come me ma anche come altre tre milioni di persone in Italia specialmente donne in età sempre più giovane hanno la speranza e la necessità che questa patologia sia riconosciuta da un punto di vista normativo. Come ha appena detto anche la Presidente il cammino per la diagnosi è veramente difficile così come è difficile convivere con questa malattia non solo per quello che comporta a livello fisico, si parla di più di cento sintomi del tutto svariati, ma anche per quello che comporta a livello sociale. Sì, perché è una malattia invisibile e quindi, come dico sempre, non abbiamo ferite, non sanguiniamo, non abbiamo lividi, non ci sono segni nel corpo che dimostrano che soffriamo di questa malattia. Quindi a livello sociale non è compresa, non ci sono segni evidenti, la società non comprende questa malattia, così come gli amici, come i colleghi di lavoro ma come anche a volte la famiglia stessa. È il momento quindi che venga riconosciuto per quello che realmente è, è una malattia cronica, è una malattia altamente invalidante, una malattia sì invisibile ma con dei sintomi veramente tremendamente reali. Quello che si chiede è che il 12 maggio, giornata in cui si terrà la giornata mondiale della sindrome fibromialgica, si porti avanti questa iniziativa che è "facciamo luce sulla fibromialgia 2021". Si chiede di illuminare un monumento, quindi il nostro castello Villa Smilea, di viola, che è il colore che identifica questa malattia, e si chiede di aderire a una raccolta firme che è già partita tramite gli uffici comunali dell'URP e si chiede anche di aderire e sostenere iniziative mirate al riconoscimento di queste patologie di cui trattiamo in questo ordine del giorno presso le istituzioni di grado superiore. Ho terminato e ci tengo veramente a ringraziare la Presidente, a ringraziare l'Assessore Neri, la capogruppo Pippolini e la capogruppo Innocenti perché abbiamo veramente fatto un bel lavoro di squadra. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei per averlo proposto. Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Grazie, Presidente. Ringrazio intanto la Consigliera Meoni per aver proposto questo percorso, diciamo, che poi siamo riusciti a fare insieme. Invito chi è residente nel nostro Comune a andare a firmare la petizione a sostegno di questa proposta di Legge, che attualmente è in Commissione del Senato, perché purtroppo sono una collega da questo punto di vista della Consigliera Meoni, anche a me è stata diagnosticata la fibromialgia, io sono stata abbastanza fortunata perché mi ha richiesto solo tre anni di dolori, confusione mentale e difficoltà relazionali che non sapevo spiegarmi fino a che non ho avuto una diagnosi e pian piano si riesce a convivere, anche quando si sta bene bisogna vivere nella consapevolezza che se non si sta attenti tutti i giorni alle abitudini che si adottano e a cose che per altre persone sono totalmente banali si può ripiombare in una realtà mentale soprattutto e fisica che è difficilmente spiegabile a chi non la prova. Ci tengo a sottolineare che comunque la petizione è già firmabile. L'Assessore Neri si è già spesa per la adesione a questa campagna e anche per la illuminazione di villa Smilea che il 12 maggio avverrà. Noi abbiamo tenuto come gruppi consiliari a rafforzare questo percorso che siamo riusciti a fare portando appunto questo ordine del giorno condiviso perché riteniamo, tra

l'altro, ora sta tornando sempre purtroppo di più stringente attualità la questione sia delle malattie in ambito psicologico, sia delle malattie psicosomatiche, perché la pandemia ha acuito tutte queste difficoltà che purtroppo viviamo e che sono sempre più dovute a stili di vita e a realtà purtroppo troppo spesso non compatibili con la vita... con la vita e la dimensione dell'essere umano e che possono portare a difficoltà quotidiane nell'ambito del lavoro facilmente spiegabili all'esterno perché, come diceva la Consigliera Meoni, non abbiamo ferite, non si vedono ma rendono particolarmente complicato adempiere alle più semplici azioni quotidiane, a mantenere i più semplici rapporti interpersonali senza riuscire a darsi una spiegazione perché ancora infatti purtroppo non viene riconosciuta, non è nei livelli essenziali di assistenza e quindi non vi è un sostegno da parte del servizio sanitario nazionale adeguato che permetterebbe invece di fare luce sulle queste dinamiche e di permettere a chi soffre di queste malattie croniche di avere una quotidianità e un ambito relazionale e lavorativo molto più semplice anche molto semplicemente sentendosi viste e sentendoci ascoltate e riconosciute in quella che è una malattia vera e propria. Quindi ringrazio il resto del Consiglio comunale, l'Amministrazione, la proponente, la Consigliera Meoni e anche la Consigliera Innocenti per aver fatto questo percorso insieme e anche la Presidente per averci riunito e guidato in questo percorso.

PRESIDENTE: L'ultima proponente, la Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Molto è già stato detto e quindi sarò velocissima. Consigliera Meoni, lei ha ringraziato molte volte ma il ringraziamento va a lei per aver proposto questo tema che assolutamente ha unito tutto il Consiglio comunale ma che è un tema importantissimo al di là della fibromialgia e per la fibromialgia, cioè per la malattia in sé ma perché va comunque a porre l'attenzione su tutta quella serie di malattie, e sono ancora tante, che non sono riconosciute dal servizio sanitario nazionale. Sono davvero tante e questo ha una conseguenza, ma questo lo avete già ricordato, doppia, triplice, sia dal punto di vista morale, quindi il fatto che una malattia non sia riconosciuta fa sentire il paziente o chi ne soffre perso, sia dal punto di vista economico, non è semplice per molti far fronte alle spese che sono legate a malattie non riconosciute. Questa è veramente anche una questione di servizio sociale e quindi siamo su vari livelli con questa mozione che è, ripeto, interessante a livello individuale, cioè il fatto della fibromialgia e tutto quello che è collegato, i monumenti e tutto quello che avete detto, ma che riguarda anche un problema sentito da tanti in Italia perché sono numerose le persone che soffrono di malattie non riconosciute, fra cui anche la fibromialgia, per cui ben vengano le iniziative tipo questa alle quali uno partecipa sempre volentieri. L'invito è quello di andare a firmare il più possibile e ancora grazie a lei, Consigliera Meoni, al Consiglio comunale tutto e a chi ha portato avanti questa organizzazione. Grazie.

PRESIDENTE: L'Assessore Neri mi ha chiesto la parola. Prego, Assessore.

ASSESSORE NERI: Presidente, volevo un attimo la parola. Mi sente?

PRESIDENTE: Sì, sì, la sentiamo. Prego... La sentiamo, Assessore.

ASSESSORE NERI: Mi unisco a tutti i ringraziamenti fatti finora dalle colleghe e da tutti i gruppi consiliari. Naturalmente il fatto anche soltanto di illuminare un nostro monumento e quindi attirare l'attenzione e quindi un piccolo gesto per sensibilizzare tutta la comunità e quindi faremo anche inoltre e continueremo anche a mettere sulla nostra pagina Facebook di nuovo per firmare la petizione affinché più persone accorrano proprio a fare questa cosa. Quindi ringrazio tutti affinché questa malattia venga riconosciuta perché nel momento in cui viene riconosciuta è già un passo avanti. Vi ringrazio nuovamente e ringrazio la Consigliera Meoni e tutto il gruppo che ha portato avanti questa iniziativa che secondo me è veramente una cosa molto bella. Spero quindi vada a compimento e spero anche che ci siano molte persone che aderiscono anche con la firma. Grazie e buonasera a tutti.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Mi pare di capire di no. Non faccio reintervenire le tre firmatarie. Andiamo direttamente alle dichiarazioni di voto. Va bene? Lo chiedo alle proponenti. Allora, Consigliera Pippolini per Montale futura, prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Per quanto già detto ringraziando nuovamente tutti dichiariamo voto favorevole all'O.d.G..

CONSIGLIERE VANNUCCI: Mi fa piacere vedere che lo spirito di collaborazione che c'è stato tra tutti i vari gruppi ha legato questa cosa che sicuramente è una cosa ben fatta. Sono già andato a firmare, proverò anche a mandare altre persone, vediamo di riuscire anche nell'intento per dargli il risalto che merita. Ringrazio la Consigliera Meoni per aver portato anche questa mozione e tutti gli altri Consiglieri. Grazie. Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Naturalmente il voto è favorevole con il rinnovo dei ringraziamenti a tutti, in particolare alla Consigliera Meoni.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, Segretaria. Può fare l'appello per la votazione.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione.

PRESIDENTE: Abbiamo terminato i punti all'ordine del giorno. Sono le ore 22,18. Il Consiglio termina qua. Ci aggiorniamo per le scadenze di maggio e per prossimamente una nuova data. Buonanotte a tutti e grazie.